

## **COMUNE DI NOVATE MILANESE**

### **PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014**

#### **TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA**

##### **PRESIDENTE**

Il Consiglio di questa sera avrà il seguente svolgimento: il primo punto all'ordine giorno in adunanza aperta, come argomento "Tutela della salute pubblica". Proseguirà al termine del primo punto, in adunanza pubblica, normalmente, come ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Consiglio Comunale, nel trattare i punti restanti.

Sono tre interrogazioni e una mozione. Prego il Segretario di fare l'appello.

##### **SEGRETARIO**

Grazie Presidente. (Segue appello nominale) 16 presenti, la seduta è valida.

##### **PRESIDENTE**

Come è previsto dall'articolo 52, che possono partecipare gli invitati, questa sera abbiamo l'Onorevole Massimo De Rosa, del Movimento Cinque Stelle, e l'associazione All'Ombra dell'Albero, nella persona di Sostaro Luigi, credo.

Possiamo iniziare la discussione. La parola al Sindaco.

##### **SINDACO**

Grazie, buonasera a tutti. Entro subito nel merito dell'argomento. Anzitutto, devo dire che l'area di cui si tratta è situata in una zona tangente al Polì, ricompresa tra via Cavour, via Brodolini e l'autostrada A4, ed è un'area interamente pubblica.

Su quest'area, la seconda Giunta Silva cominciò un'opera di messa in sicurezza permanente, terminata poi nell'ottobre 2009, subito all'inizio della prima Giunta Guzzeloni.

Il Comune di Novate Milanese, nell'anno 2008, ha partecipato ad un bando indetto dalla Provincia e dalla Regione, ad oggetto "10 mila ettari di bosco e sistemi verdi funzionali", per procedere alla forestazione di questo ambito della superficie di circa 6 ettari.

Il Comune, all'epoca, non era però riuscito a vedersi finanziata l'opera, e si dovette contentare di un piazzamento in graduatoria in una cosiddetta lista di attesa. Successivamente, attraverso l'interessamento della Provincia, si riuscì ad inserire nuovamente l'opera in un nuovo progetto della società Expo 2015, teso alla realizzazione di interventi di compensazione ambientale, con la riforestazione di alcune aree del territorio circostante il sito dell'esposizione universale 2015.

Nel tempo intercorso tra la partecipazione al bando regionale, anno 2008, e la nuova possibilità data al Comune di Novate Milanese dalla società Expo 2015, il Comune ha acquisito al proprio patrimonio altre aree limitrofe, che ha inteso con questo progetto allargare la superficie di intervento.

Inoltre, nell'anno 2012, la società Autostrade per l'Italia, nell'ambito dei lavori di potenziamento della IV corsia dinamica dell'autostrada Milano/Venezia, e precisamente il tratto Certosa/Sesto San Giovanni, ha inserito una parte dell'area comunale a confine nord della infrastruttura della superficie di circa 15 mila metri quadri, come area da riforestare nell'ambito delle compensazioni e mitigazioni ambientali concesse al Comune di Novate Milanese.

Pertanto, la superficie complessiva degli interventi di forestazione ammonta a circa 79 mila metri quadri, di cui 15 mila a carico di Autostrade per l'Italia, e 64 mila a carico di società Expo 2015.

Tali interventi si uniscono quindi agli sforzi che l'Amministrazione Comunale ha avviato per il generale recupero ambientale di questa parte di territorio comunale, anche in termini di sicurezza e tutela dell'ambiente naturale e dei futuri cittadini fruitori.

Tra il 24 aprile 2012 e il 7 luglio 2014 furono autorizzate tre società, la Master Immobiliare e Commerciale, la società immobiliare Novaelit e la società Bassani, autorizzazioni per il deposito di terra necessaria per la piantumazione.

Terra relativa agli scavi dell'ampliamento dei box interrati di via Morandi, Gramsci e Stelvio, da parte della Master Immobiliare; per il deposito di terra relativa agli scavi del cantiere del nuovo edificio residenziale di via Cavour da parte della società immobiliare Novaelit e per il deposito di terra di scavo proveniente da un giardino privato per la realizzazione di una piscina da parte della società Bassani.

La prima parte di piantumazione, circa 18 mila metri quadri, è stata realizzata nel maggio di quest'anno da parte di ERSAF, l'ente regionale per l'agricoltura e le foreste con

il quale è stata sottoscritta una convenzione relativa ai lavori di piantumazione.

In questo periodo, infatti, sono stati effettuati sopralluoghi con documentazione fotografica, svolti autonomamente dagli uffici - Polizia locale e Ufficio Tecnico - con annesse comunicazioni intercorse al riguardo fra gli uffici medesimi.

Tuttavia, tali sopralluoghi, verosimilmente per mancanza di evidente presenza di rifiuti, non si erano concretizzati in una formale relazione asseverativa dello stato di fatto e dei luoghi.

Infatti, i cumuli di terra rinvenuti coperti di pietrisco, erba e vegetazione arbustiva, non presumevano la presenza di materiali nocivi, tali da provocare inquinamento ambientale o danni alla salute, ma solo di inerti frammentati.

Vi sono state poi due richieste di documentazione da parte del Consigliere Giovinnazzi, la prima risalente al 18 settembre 2014, relativa a documentazione afferente al piano scavi dei box interrati, di cui ho accennato prima, con annessa richiesta di verifica in loco della Polizia locale, in relazione alle volumetrie dell'area, paventando ricorso all'autorità giudiziaria in mancanza di un tempestivo riscontro.

Tale richiesta veniva riscontrata con consegna di documentazione al Consigliere da parte dell'Ufficio Tecnico, per quanto di competenza, in data 30 settembre 2014, raccogliendo opportuna quietanza.

Il 20 ottobre 2014, sempre il Consigliere Giovinnazzi, mi indirizzava una lettera nella quale affermava di apprendere dal quotidiano Il Giorno, che, cito fra virgolette, "i militari novatesi sollecitati anche dall'Amministrazione Comunale, che è proprietaria dell'area, hanno fatto alcuni sopralluoghi e riscontrato che effettivamente c'erano materiali che lì non ci possono stare".

Il 21 ottobre 2014 il Sindaco rispondeva al Consigliere che non era stata l'Amministrazione a chiedere l'intervento dell'arma, e in effetti, due giorni dopo, la giornalista autrice dell'articolo chiariva per iscritto di avere pubblicato notizie inesatte.

Successivamente, in data 23 ottobre 2014, il Consigliere Giovinnazzi faceva una nuova richiesta legata alla precedente del 18 settembre, richiedendo nuovamente un sopralluogo in loco della Polizia locale per verificare le volumetrie dell'area.

A tale richiesta rispondeva che, con nota del 14 ottobre, avevo richiesto agli uffici competenti di attivarsi per provvedere. Sulla base di tale nota, si sarebbe dovuto celermente svolgere un sopralluogo formale e circostanziato, in grado di assicurare una verifica

dettagliata di base alla quale poter attivare, ove necessario, tutti i conseguenti provvedimenti.

Tuttavia, in data 15 ottobre, proprio il giorno dopo la mia nota agli uffici, è intervenuto il sequestro dell'area, che ha impedito la verifica circostanziata, con annessa relazione, che il Consigliere Giovinazzi chiedeva e che io stesso avevo richiesto agli uffici medesimi.

Infatti, il 15 ottobre venivo convocato dai Carabinieri della locale stazione, che mi comunicavano il sequestro dell'area parzialmente recintata, reso necessario avendo riscontrato nel sopralluogo da loro effettuato, ipotesi di reato ambientale.

Mi riservavo di produrre adeguata documentazione - autorizzazioni, piano di gestione di terre e rocce da scavo, mappa catastale e così via - cosa che è stata fatta nel giro di pochissimi giorni.

Nel contempo, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata appaltata da idonea ditta la posa in opera di recinzione della parte di area non recintata, che essendo vasta non è facilmente controllabile, al fine di impedirne l'accesso da parte di terzi.

In data 3 novembre, manifestando la piena volontà dell'Amministrazione di risolvere quanto prima la situazione, sia per escludere la presenza nel terreno di materiali tossici e/o pericolosi, sia per poter procedere con sollecitudine alla rimozione dei materiali inerti e quant'altro depositato abusivamente da ignoti, ho chiesto alla Procura della Repubblica nella persona del PM, l'autorizzazione a favore dei tecnici comunali di poter accedere all'area sequestrata, unitamente al personale ARPA, per ispezionare l'area medesima, sia per poter meglio identificare la porzione effettivamente interessata dagli scarichi realizzati abusivamente, sia per la catalogazione dei materiali, nonché per la loro successiva rimozione ed avvio degli stessi presso centri di raccolta autorizzati, sia per poter conseguentemente e motivatamente consentire il dissequestro, almeno parziale, della stessa area nella parte già bonificata e non interessata dagli scarichi abusivi.

In data 19 novembre 2014, cioè ieri, mi veniva notificata dai Carabinieri della locale stazione l'autorizzazione concessa dal PM ad accedere all'area per un sopralluogo alla presenza della Polizia Giudiziaria. Gli accertamenti verranno eseguiti alla presenza di ARPA che seguirà le successive fasi volte alla corretta qualificazione di quanto depositato sull'area.

Il PM autorizza l'accesso all'area per l'esecuzione delle opere di ripristino dei luoghi, sulla base di un piano di intervento approvato ed eseguito in contraddittorio con ARPA, con la supervisione della Polizia Giudiziaria.

Ora spero che i tempi e i modi che verranno disposti dalla Polizia Giudiziaria consentano di intervenire in tempo celere perché non vorrei che l'autunno passasse senza poter provvedere alla piantumazione e alla conseguente realizzazione del Bosco di Novate, una importante opera, un polmone di verde a servizio della comunità, e questo sì a beneficio della salute dei cittadini.

### **PRESIDENTE**

Grazie al Sindaco, come concordato nella Capigruppo, la parola al rappresentante dell'Associazione All'Ombra dell'Albero, Sostaro Luigi.

### **SOSTARO LUIGI (RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE ALL'OMBRA DELL'ALBERO)**

Buonasera a tutti. La relazione che ha fatto il Sindaco è interessante e andrebbe meditata, cosa che io non ho avuto la possibilità di fare prima. Mi sembra interessante la conclusione, però io mi soffermerò nel mio intervento sul passato, perché nel passato c'è la definizione di alcune cose che valgono per il presente e su quello che si dovrebbe fare adesso. Perché nel passato?

Quella era un'area maledetta, era una cava. Ad un certo punto, negli anni '80, si decide che la cava non deve più essere utilizzata, viene dismessa come cava e immediatamente viene utilizzata come luogo di discarica di materiale, soprattutto industriale ma non solo, al punto che sono state rilevate in quel periodo delle ...

È stata rilevata la presenza di sostanze inquinanti, alcune delle quali in concentrazioni anche superiori ai limiti di legge, parliamo degli anni '80, quindi i limiti allora erano anche più larghi.

Ci sono delle vicende anche pesanti che riguardano gli amministratori di allora, ma direi che non è il caso questa sera di andare a rivangare il passato sotto questo aspetto. Mentre invece è importante rivangare il passato perché, in seguito a questa contaminazione del terreno, quando siamo arrivati alla fine degli anni '90 si decide di utilizzare questa area per trasferire quella società, quella l'azienda, o meglio quella filiale della Holcim multinazionale svizzera, che produce fra l'altro anche calcestruzzi, per spostarlo dalla vecchia collocazione vicino alle abitazioni, in una zona un po' più periferica.

Però, una zona che era in precedenza stata contaminata dagli inquinanti industriali di cui ho fatto cenno.

In quel periodo, la nostra associazione, che era nata proprio in quegli anni, si è interessata per vedere che tipo

di inquinanti erano presenti sia nel terreno che nella falda, e per vedere se la soluzione che era stata prospettata dall'ARPA, cioè la messa in sicurezza, non la bonifica, ma la messa in sicurezza, era una soluzione adeguata.

Il motivo della scelta della messa in sicurezza era che le concentrazioni degli inquinanti superavano i limiti di legge, se non per un paio di inquinanti, mi ricordo etilene, che però, diceva l'ARPA, è presente in concentrazioni eccessive, sopra i limiti, in tutta la Pianura Padana, e quindi perché fare una bonifica, qui andrebbe bonificata tutta la Pianura Padana.

La messa in sicurezza che cosa significa? Significa che è stato fatto, ha comportato due diverse soluzioni, nella parte in cui è stata trasferita l'attività della Holcim, e invece la parte che era destinata a verde pubblico.

La parte in cui si è costruito l'impianto della Holcim ha visto la realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo, la raccolta delle acque avviene attraverso un sistema di pompaggio, che non sempre funziona e, se vi ricordate, negli anni scorsi ci sono stati degli allagamenti in quella zona, dovuti non alle bombe d'acqua, ma al mancato funzionamento delle pompe che dovevano portare in fogna l'acqua della zona cosiddetta della Holcim.

La zona B, quella destinata a verde, ha visto la stesura, lo scavo, la stesura di un telo impermeabile, la copertura del telo impermeabile con dei sassi. Fin qui, se ricordo bene, arrivava l'opera concordata con la Holcim, e poi il Comune ha provveduto a portare una prima quantità di terra, tra l'altro andando a pescarla proprio dall'altra parte della via Cavour, creando una grave situazione di disagio agli abitanti, perché quello scavo ha comportato un dissesto ambientale piuttosto importante.

Quindi, fermiamoci qui un attimo a considerare che c'è stato uno scavo, sopra questo scavo è stato collocato un telo impermeabile, sopra il telo impermeabile un primo strato di una quindicina di centimetri di sassi e sassolini, e poi uno strato di terreno.

Su questo piccolo strato di terreno di 40/50 centimetri non era possibile realizzare il bosco, e qui arriviamo ad oggi.

Dimentico un particolare interessante. Nel mese di marzo, abbiamo organizzato alcune gite per visitare una nuova oasi faunistica che si stava inaugurando a Novate, perché c'è stato un cedimento di questo telo impermeabile nel terreno e si è realizzato un laghetto. In questo laghetto sono arrivati i germani reali, un po' alla volta stavano arrivando anche altri uccelli.

Lo dico in modo un po' ironico, ma dobbiamo ricordarci che, se si deve operare, bisogna recuperare questa anomalia che si è realizzata, perché, se anche si

mettesse uno strato più alto di terreno buono, dopo vediamo l'oggi, in ogni caso lì c'è un terreno impermeabile che impedisce il passaggio dell'acqua piovana nella falda. Dove va a finire questa acqua piovana? Va a finire con tutti i suoi inquinanti, in un canaletto di scolo che è stato realizzato al confine con l'area di parco, chiamiamolo Polì, del parco di Polì.

E quindi, gli inquinanti che ci sono nell'atmosfera e che vengono catturati dalla pioggia, ed eventuali inquinanti portati adesso, hanno come destinazione questo canale di scolo, che bene o male funziona. Veniamo all'oggi.

Nel mese di agosto, c'è stata una movimentazione, almeno noi dell'Associazione All'ombra dell'Albero, ci siamo accorti di strane movimentazioni nel mese di agosto. Non abbiamo verificato, perché impegnati sulla vicenda Rho/Monza, con la necessaria serietà che cosa si stava movimentando, ci siamo fidati di quanto ci era stato detto. Cioè che era terra di riporto di coltivo, quindi terra buona, che serviva per realizzare il bosco.

Attraverso un drone, abbiamo anche noi visto che cosa c'è lì, ed è vero che ci sono delle macerie. Dal drone si vedono solo macerie, non si vede amianto, eternit, sostanze inquinanti di altro genere.

Però noi siamo del parere che le verifiche devono essere fatte dagli esperti, ricordando il primo Assessore all'ecologia del Comune di Novate, che quando c'era la polemica, parliamo degli anni '80, sull'inquinamento dell'acqua a Novate diceva: "La spussa ma l'è bona!"

Cioè, non dobbiamo usare il buonsenso, dobbiamo usare la scientificità.

E chi è l'ente tecnico che deve verificare? Non sono, con tutto il rispetto che abbiamo per i vigili, i vigili urbani, non sono i Carabinieri, devono fare un altro mestiere. L'istituzione in Italia stabilisce che la verifica della qualità del terreno, dell'acqua, dei rifiuti, eccetera, la deve fare, la verifica, l'ARPA.

E quindi, fino a quando non abbiamo un pronunciamento dell'ARPA su che cosa è stato portato lì, comprese le conseguenze per il sotto macerie, stiamo parlando di centinaia di metri cubi non di qualche camion che di straforo è arrivato, sono centinaia di metri cubi, e questi prima di essere rimossi, devono essere analizzati.

Io termino il mio contributo dicendo che, terminata questa opera di ricognizione con analisi del terreno, ma anche di quello che c'è sotto, ripeto, lì c'è un telo impermeabile che deve essere tenuto in considerazione, solo dopo la rimozione ci può essere la messa a dimora degli alberi, ovviamente va riportata della terra buona.

Faccio una domanda a tutti noi che siamo qui presenti, soprattutto a chi ha una responsabilità amministrativa:

dovrebbe essere facile, una volta che si sa chi sono i soggetti che dovevano riportare la terra, sapere quale terra hanno riportato, se c'è stata una qualche forma di controllo nelle fasi di riporto di questa terra, se c'è stato un collaudo, perché l'opera è stata terminata, se tutte queste operazioni sono state gestite dall'Amministrazione Comunale, in quale maniera, con quale documentazione e se questa documentazione può essere resa pubblica a tutti i cittadini.

## **PRESIDENTE**

Grazie a Luigi Sostaro, quale rappresentante dell'Associazione All'Ombra dell'Albero, la parola al Consigliere Giovinazzi.

## **CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER NOVATE)**

Grazie. Buonasera, Fernando Giovinazzi, Consigliere comunale di Forza Italia.

Secondo un componente di questa maggioranza, noi della minoranza avremmo bloccato i lavori. Sono affermazioni, gravi, sono affermazioni irresponsabili, sono affermazioni false e gratuite.

Prima di dire cose non vere, avrebbe dovuto informarsi meglio, perché forse non è a conoscenza dei fatti.

Inoltre aggiunse: "Da te non ci saremmo mai aspettati una presa di posizione così forte, dato che hai sempre messo in atto tanto buonsenso".

Ho risposto prima di tutto grazie, ma chiediti il perché.

Le preoccupazioni del Sindaco, subito dopo il sequestro, sono state le seguenti, le ha confermate anche prima: "Difficile delineare lo scenario che possa aprirsi nelle prossime settimane, è però facilmente immaginabile che il sequestro possa ripercuotersi sulla creazione del bosco, con un rallentamento dell'inizio dei lavori".

Precisiamo un punto importante e a supporto di maggior chiarezza, che non guasta mai.

L'area è stata posta sotto sequestro penale in un primo momento dal comando dei Carabinieri di Novate, ed in seguito confermato dal giudice del Tribunale di Milano, e non voglio credere, come qualcuno va dicendo in giro, per due lavandini rotti o per due cessi rotti.

Il risultato di oggi è frutto di un lavoro che parte da lontano; sono venuto a conoscenza dell'esistenza di un esposto presentato da un cittadino già qualche tempo fa ed



in aggiunta un anno fa, se non vado errato, vi è stato un ulteriore esposto addirittura alla Procura della Repubblica.

La maggioranza dov'era? Chi ha controllato il territorio?

Controllo da parte di questa Giunta zero, perché? Perché Novate è un'isola felice e immune da qualsiasi contagio di atti illeciti? La delinquenza ci circonda ma non ci invade?

La realtà è sotto gli occhi di tutti, basta fare un giro per Novate.

La manifesta incapacità di questa Giunta di tutelare il territorio e curare il patrimonio pubblico, sta riducendo Novate ad una discarica a cielo aperto, in cui l'interesse generale è sacrificato a favore di quelli particolari. Andiamo per ordine.

Il primo agosto il sottoscritto e il Consigliere Comunale Aliprandi, dopo essersi recati al Cis Polì per una richiesta di informazioni sull'andamento tecnico, cioè il distacco dalla A2A, notava un camion movimento terra che, dopo aver scaricato il materiale, scendeva dalla collinetta. Lo seguimmo, così localizzammo la presunta provenienza.

In quel momento, si decise di cambiare strategia, cioè fare richieste precise al primo cittadino, quale responsabile e garante della salute pubblica.

Il 18 settembre fu inviata lettera esposto direttamente al Sindaco, con la quale si chiedevano precise risposte, che ad oggi, delle tre, due non sono ancora pervenute.

Questo è il testo della lettera, così almeno vi rendete conto di che cosa stiamo parlando.

"Con la presente si informa la S.V. che da più parti viene segnalato che si riscontrano anomalie nel materiale depositato sul lato sud del centro sportivo Polì, quale barriera anti rumore in costruzione.

Atteso i fatti che il materiale depositato dovrebbe provenire da scavi di box interrati realizzati in via Morandi, piazza Falcone e Borsellino e via Stelvio, questo a garanzia della qualità del materiale di riporto utilizzato. Considerato che già mesi orsono vi erano voci consistenti in Novate circa la problematica relativa al materiale, che si diceva non risultasse provenire esclusivamente dagli scavi, bensì da altre località, con caratterizzazioni diverse, e si indicavano altresì riscontri di incongruenze rilevanti a livello volumetrico; atteso il fatto, sino a prova contraria, che in passato personale di Polizia locale ha effettuato verifiche e relazionato agli uffici competenti in merito, suddetta situazione si chiede alla S.V., ed in riferimento all'articolo..., l'acquisizione", sono tre cose che chiedo, "l'acquisizione con carattere d'urgenza della documentazione relativa al piano scavi delle autorimesse, una nuova verifica da parte del comando Polizia locale della

reale situazione attuale, con relazione in merito alle volumetrie", questo è molto importante, "riscontrate e a quanto indicato. Voglia la S.V.", eccetera, "riferire tempestivamente qualora emergessero situazioni degne di rilievo allo scrivente, al Consiglio Comunale alle autorità competenti, in riferimento alla qualifica quale tutore della salute pubblica, eccetera, e successive modificazione e integrazioni. Qualora la presente resti disattesa, si procederà ad inoltrare formale denuncia esposto all'autorità giudiziaria entro 15 giorni dal deposito della presente"

Andiamo avanti. Venerdì 6 ottobre, mi recai dal Sindaco per rammentargli che il termine dei 15 giorni stava per scadere e quindi cosa intendeva fare. Il quel contesto, in base alle risposte che cercava di darmi, ho avuto la netta sensazione che la lettera non l'avesse neanche letta o letta con molta approssimazione. Tant'è vero che in mia presenza telefonò prima al Geom. Silari, il quale riferì che mi aveva consegnato della documentazione sugli scavi. Dopo al Vicesindaco Maldini, informando quest'ultima che Giovinazzi era in attesa di una risposta ...

"Certo, una tua risposta politica".

A quel punto, io precisai: "Sono in attesa di una risposta tecnico-politica".

Andiamo avanti. Il 17/10, quindi a sequestro avvenuto, scrissi questa lettera al Sindaco: "Faccio seguito alla mia del 18 settembre 2014, con la quale chiedevo di riferire in merito alle anomalie riscontrate del materiale depositato sul lato sud del centro sportivo Cis Polì, oggetto oggi di sequestro da parte degli organi competenti. Apprendo in data odierna a mezzo stampa, Il Giorno, che, e cito testualmente, "i militari novatesi sollecitati anche dall'Amministrazione Comunale, che è proprietaria dell'area, hanno fatto alcuni sopralluoghi e riscontrando che effettivamente c'erano materiali che lì non ci possono stare".

Mi risulta quasi difficile poter avallare quanto scritto, poiché a tutt'oggi l'Amministrazione Comunale non ha dato alcuna risposta alla mia del 18 settembre, nella quale, tra l'altro, mi riservavo insieme a tutta la minoranza la facoltà di ricorrere agli organi di autorità giudiziaria.

Le chiedo una formale smentita di quanto asserito dalla giornalista, perché se ciò fosse vero lei avrebbe tenuto un comportamento politico, e non solo, altamente scorretto, negando informazioni non solo al sottoscritto, ma a tutta la minoranza che tuttora è in attesa di risposte. La prego di inviare una lettera di smentita al giornale di cui sopra e copia della stessa al sottoscritto". Questa è la mia lettera.

Mi viene data una risposta in data 21, chiedo scusa ma le carte sono tante, sequestro del Bosco Brodolini, articolo del giornale su Il Giorno.

"Egregio Consigliere, con riferimento all'articolo apparso su Il Giorno il 17 scorso, in relazione alla sua richiesta di chiarimento, le confermo che, contrariamente a quanto riportato, non è stata l'Amministrazione a sollecitare l'intervento dell'arma dei Carabinieri. Non ritengo tuttavia necessario chiedere al giornale una formale smentita, poiché non vi è alcun virgolettato e comunque, sebbene non corretta, l'inesattezza è sicuramente frutto di equivoco, non è certo diffamante o comunque tale da meritare una specifica rettifica. Lascio, quindi, alla giornalista che legge per opportuna conoscenza, la valutazione circa l'opportunità di dare conto sul giornale di questa precisazione. Naturalmente ribadisco invece come io e l'Amministrazione siamo assolutamente attenti alla vicenda e a completa disposizione delle autorità."

Signor Sindaco, è lei che doveva far smentire pubblicamente una notizia falsa, e non inviare a me la smentita della giornalista con una semplice e-mail e con questo tenore, "come richiesto dalla giornalista invia per conoscenza".

Certo, io ero a conoscenza che la notizia era falsa, ma i lettori del giornale certamente no, allora andava smentita la notizia falsa e pubblicare la rettifica.

Leggo la e-mail della giornalista. "Buongiorno Sindaco, come riportato nella lettera, l'errore è imputabile solo ad un mio errore di comprensione di quanto ci siamo detti al telefono. Avevo capito che era stato il Comune a sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine, invece ciò non è vero. Spero che questo non le abbia creato problemi con i Carabinieri e a livello politico. La prego di voler inviare questa mia e-mail in risposta al Consigliere Comunale Giovinazzi".

### **PRESIDENTE**

Consigliere Giovinazzi, la prego di rispettare i tempi, grazie.

### **CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER NOVATE)**

La verità dà fastidio. Intervengo nuovamente con i miei cinque minuti dopo, oppure devo ...

Intervengo dopo, non ho nessun problema.

### **PRESIDENTE**

La ringrazio. La parola al Consigliere Silva.

### **CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)**

Buonasera a tutti. Ci occupiamo del tema movimento terra parco Polì, probabilmente per primi qua dentro con il Consigliere Aliprandi, da più di un anno, precisamente dal 5 ottobre dell'anno scorso, data in cui abbiamo effettuato il primo sopralluogo sul posto.

Un successivo sopralluogo in data 23 marzo, abbiamo effettuato un primo sopralluogo perché abbiamo verificato l'esistenza di ingenti movimenti di terra, sulla cui provenienza e caratterizzazione non eravamo a conoscenza dei contenuti. Un successivo sopralluogo, sempre svolto in data 23 marzo, confermava, e abbiamo il resoconto fotografico, la presenza di materiale non conforme alla provenienza asserita, cioè provenienza da scavi in territorio novatese. Per andare a fondo, abbiamo in data 3 luglio 2014, il Consigliere Aliprandi presentava richiesta di accesso agli atti, con protocollo 13507, volta ad ottenere documentazione che comprovasse l'origine della terra stoccata nel sito, la certificazione comprovante l'assenza di rischi per la salute e le determini dirigenziali che ne autorizzavano lo stoccaggio.

Abbiamo ricevuto la documentazione recandoci presso l'Ufficio Tecnico direttamente dal responsabile dei Lavori Pubblici, credo che fosse l'inizio di agosto in prima istanza e la fine di agosto l'integrazione.

In tale sede, abbiamo evidenziato allo stesso, mostrando alcune foto, la presenza di significative quantità di materiale non conforme alla provenienza asserita, e abbiamo chiesto, senza ottenere una risposta convincente, quanti metri cubi di terra avesse stimato l'Ufficio Tecnico fossero necessari per completare il rilevato a nord dell'area di servizio, perché, attenzione, stiamo parlando della collinetta, ma facciamo confusione fra l'area che è stata bonificata dalla Holcim, che non c'entra niente con gli scarichi, se non gli ultimi, con la collinetta, quella oramai molto alta, che divide il Polì con l'area di servizio.

Il problema degli scarichi non autorizzati, la cui provenienza è ignota, è di quell'area in particolare. Area su cui avevamo chiesto il progetto Bosco di Novate, quanti metri cubi di terra doveva scaricare su quella collinetta per completare il rilevato?

Risposta, non abbiamo fatto una stima precisa.

Perché, questo è fondamentale, era fondamentale capire, rispetto al materiale autorizzato a stoccare, quanto

ne mancasse ancora o se era di più di quello che doveva essere stoccato.

Per essere precisi, l'area è quella identificata dal foglio 18, mappali 4, 173, 177 parte. Sulla base della documentazione consegnata in quella sede, infatti, il materiale stoccato doveva provenire da rocce da scavo delle autorimesse interrate di via Morandi, Gramsci e Stelvio, e dagli scavi edilizi di via Cavour.

Attenzione, non stiamo parlando della Bassani, per complessivi circa 9.500 metri quadri, di cui era fondamentale capire anche il quantitativo di materiale atteso per completare quella parte di progetto.

In data 29 agosto, un nuovo sopralluogo evidenzia che anche nell'area adiacente, cioè nell'area che abbiamo citato prima, quindi l'area dove è già stata messa in sicurezza, su quell'area era stata autorizzata a scaricare materiale fino a 50 mila metri cubi, attenzione, fino a 50 mila metri cubi, la ditta Bassani, è l'area che riguarda il mappale 4 e 177 parte.

Ora, anche in quell'area i primi scarichi eseguiti ad agosto, si vedeva chiaramente che c'era del materiale da sbancamento ricoperto da materiale, da rocce da scavo. Rispetto ai 50 mila metri cubi autorizzati, la ditta Bassani comunicava la provenienza di 400 metri cubi. C'è una bella differenza.

Quanto è stato scaricato nei giorni immediatamente precedenti al 29 agosto ha le stesse caratteristiche di non conformità con la provenienza asserita dalla documentazione in nostro possesso.

Quindi, sono due le aree, l'area più grossa su cui, la famosa collina del Polì, oggetto di scarichi ufficialmente provenienti dalle autorimesse, dagli scavi edilizi di via Cavour, quindi Master Immobiliare e Novaelit, e la nuova area del rilevato parallelo alla cava, sulla quale è autorizzata la Bassani a scaricare 50 mila metri cubi.

Su entrambe le aree daremo evidenza a fondati dubbi che il materiale sia provenuto solo da lì e che il materiale non sia nocivo.

Si evidenzia infine che dalla documentazione in nostro possesso non risulta essere stato effettuato alcun controllo né sui quantitativi effettivamente stoccati nell'area, né sulla loro provenienza, né alcuna caratterizzazione del materiale depositato.

Vuol dire che la caratterizzazione del materiale è quella asserita e inserita nel piano scavi, ma non c'è stata fornita alcuna documentazione dei controlli effettuati su quanto effettivamente è stato scaricato in termini di mc, sulla provenienza del materiale scaricato e sulla caratterizzazione.

L'aspetto, per concludere, il tema che riguarda la salute pubblica, riguarda sia la salute pubblica dal punto di vista di controllo di una area, e non è l'unica in Novate Milanese attenzionata dalla Procura della Repubblica, di proprietà pubblica, sulla quale non viene esercitato... sul quale ci sono scarichi di materiali sporadici ma sistematici, sulla quale non è stato fatto alcun controllo.

Secondo aspetto che probabilmente chiarirà meglio la Consigliera Sordini, attenzione, che in più relazioni della DIA, il movimento terra è l'elemento su cui una organizzazione criminale nota, spesso si trova coinvolta.

Quindi, il problema di controllare quell'area non è solo ed esclusivamente un problema di cosa è stato scaricato lì, ma è anche chi l'ha scaricato. E con questo concludo. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Silva, la parola al Consigliere Sordini.

### **CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Buonasera a tutti, sono Barbara Sordini, portavoce in Consiglio Comunale per Movimento 5 Stelle. Io penso che i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno fornito anche alcuni dati tecnici. Io credo che il problema che va affrontato in questa sede è un problema squisitamente politico, nel senso che, al di là di tutte le questioni che sono poste, quindi al di là di tutte le questioni di quanto materiale dovesse essere scaricato in quel sito, che tipologia di materiale è stato scaricato in quel sito, il problema che io chiamo problema politico è il problema relativo al controllo.

Allora, intanto scusate, volevo fare una premessa, è bizzarro che in questo momento noi siamo qui, stiamo facendo un Consiglio Comunale aperto e in questo Consiglio Comunale aperto i cittadini non possano prendere la parola.

È il Regolamento che non consente perché il nostro Regolamento non consente questo aspetto, esiste una Commissione, c'è una Commissione che sta lavorando in questi termini, e penso che in quella Commissione bisognerà fare una riflessione anche su questo aspetto, perché se è un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, è giusto che i cittadini possano intervenire relativamente alle questioni che li riguardano e a temi così importanti.

Diversamente, rischiamo di parlare solamente noi e di dare la parola ai rappresentanti di organizzazioni, di

movimenti e forze politiche, dimenticando qual è il vero obiettivo per il quale siamo qui.

Dicevo, è strettamente politico perché in relazione a tutte le cose che hanno sostenuto prima i miei colleghi, il problema è quello del controllo, bisognava operare dei controlli che probabilmente non sono stati effettuati.

Allora, com'è la situazione, al di là di tutti gli altri aspetti?

Esiste un sito individuato nel territorio della nostra città, rispetto a quel sito c'è un progetto, è il progetto per il quale deve essere sversato del materiale che deve avere delle particolari caratteristiche, e in quel sito possono sversare materiale, come ha detto il Sindaco nella sua relazione introduttiva, tre società.

Allora, in relazione alla questione che riguarda, come ricordava il Consigliere Silva prima, in relazione alla questione del movimento terra, sappiamo tutti perfettamente quali sono i problemi collegati al movimento terra, e quindi quali sono le attività criminali e le organizzazioni criminali che sono legate a quel tipo di movimento.

E quindi, ancora di più occorreva incentrare la nostra attenzione come Amministrazione Comunale e incentrare i controlli, proprio per evitare che lì potesse esserci qualche problematica. Non voglio sentirmi dire che Novate Milanese è un'isola felice, noi non abbiamo problemi, noi siamo al di fuori di qualsiasi cosa, perché siamo il principato di Novate Milanese che non ha rapporti con nulla di quello che ci circonda.

Ricordo per ultime le situazioni che abbiamo nei comuni vicini a noi, e a caduta negli ultimi giorni, ricordo solo le cose accadute negli ultimi giorni: Bollate, Rho e non voglio ritornare a situazioni che avevo denunciato nel mio primo intervento, nella seduta di insediamento del Consiglio Comunale, quando parlavo della necessità di un coordinamento dei Comuni qua intorno, perché Expo, perché perché, suscitando risolini e prese in giro da parte di qualche collega che siede qui dentro.

Quindi, noi non siamo un'isola felice. Noi dobbiamo prestare attenzione a queste cose.

Questa Amministrazione mi sembra poco in grado di cogliere questi aspetti, perché, piccolissima digressione, parte dell'opposizione ha fatto una proposta concreta chiedendo l'istituzione della Commissione Antimafia, e a questa proposta concreta dell'opposizione si è risposto no, così come si è risposto no a tante altre cose, oppure si fatica a dare risposte, si fatica a dare risposte concrete.

Allora, per tornare alla nostra storia, okay, il problema è proprio questo, il problema è la mancanza di controllo. Quell'area è assolutamente aperta, e quindi è su questi

termini che dobbiamo discutere, e Signor Sindaco, io la sfido, il Movimento 5 Stelle la sfida su questo tema.

Se lei è sicuro, lei e insieme a chi con lei governa questa città, che lì è tutto a posto, e del tutto tranquillo, io la sfido a dichiararlo qui in questo momento.

Se avrò avuto ragione le daremo ragione, e avrò, dal punto di vista politico, il nostro riconoscimento; ma se non avrò avuto ragione, Signor Sindaco, dovrà prendere le decisioni conseguenti. Quindi, la sfidiamo su questo aspetto qui davanti ai cittadini.

Naturalmente, la Magistratura poi farà quello che deve fare, farà il suo corso, perché quello che è mancato, secondo noi, in questa situazione è proprio il controllo del territorio. Controllo del territorio che però non si può fare come qualcuno della Giunta ha avuto modo di asserire, cementificando, perché non è così che si fa controllo del territorio, non è dicendo: "Ah, quell'area nella quale è stato fatto uno sgombero di un campo Rom, se ci costruissimo un bel supermercato, questo, oltre a tutto il resto, servirebbe anche a fare il controllo del territorio".

Se volete fornisco la risposta a due interrogazioni scritte che abbiamo fatto, per la quale abbiamo avuto una risposta scritta e possiamo citare anche, andiamo a cercare la documentazione, e citiamo la documentazione.

Per cui, questo è quello che manca, è mancanza del controllo del territorio.

Chiudo dicendo una cosa, sicuramente noi non tifiemo e non facciamo parte di coloro che tifano perché lì dentro ci sia quel che non dovrebbe esserci. Perché questa è la nostra città, è la città nella quale siamo nati, nella quale siamo cresciuti, dove abbiamo cresciuto i nostri figli e dove speriamo possano crescere i nostri nipoti.

Per cui non è per questo, non è questa la cosa per cui tifiemo. Noi chiediamo controllo, chiediamo controllo del territorio e, Sindaco, io mi sarei aspettata in una situazione, e poi chiudo, in una situazione di questo genere, che non fosse necessario avere un fermo amministrativo, un sequestro giudiziario dell'area.

Io mi sarei aspettata un Sindaco e una Amministrazione Comunale che avesse detto: "Alt, fermi tutti, la fermiamo noi questa cosa. Chiediamo ad ARPA di fare i controlli necessari, ci vorranno 20 giorni, li faremo, questi sono i risultati e poi, okay, avevamo ragione noi, lì dentro non c'è nulla", oppure "Scusate, non abbiamo fatto i controlli e lì dentro c'è questo".

Questo è quello che io mi sarei aspettata da una Amministrazione Comunale.

## **PRESIDENTE**



Grazie Consigliera Sordini, la parola al Consigliere Aliprandi.

**CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. Aliprandi, Lega Nord.

In merito alla discussione di questa sera, pensando che poi qualcuno volesse portare il discorso semplicemente ad una banalizzazione di un problema, cosa che non ritengo sia così, nel periodo di settembre mi sono portato sul luogo, insieme a un ingegnere edile, al quale ho chiesto poi di fare una descrizione dello stato dei luoghi, che consegnerò questa sera agli atti del Consiglio Comunale, lasciandola disponibile poi per il Consiglio, per i Consiglieri, per l'Arma dei Carabinieri e alla Magistratura, nel caso servisse.

“Descrizione dello stato dei luoghi del Parco Polì, a seguito del sopralluogo del 26.9.2014.

Il sottoscritto Ingegnere Alberto Stefanazzi, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Milano al numero A26246, in qualità di libero professionista e competente in materia di costruzioni, il giorno venerdì 26 settembre 2014, alle ore 18 e 30, a seguito di richiesta da parte del Signor Aliprandi Massimiliano, espletava in compagnia del medesimo un sopralluogo ricognitivo presso il Parco Polì; tale sopralluogo è stato eseguito al fine di constatare lo stato di fatto dei luoghi in merito alla presenza di materiale inquinante; b, verificare la possibilità di misurazione dei cumuli di terra depositati su tale area e quantificarne il volume in mc; c, constatare la manutenzione del verde pubblico ivi presente.

La ricognizione è durata dalle ore 18 e 30 alle ore 19 e 20, ed ha interessato l'area parcheggio, l'area prospiciente a via Brodolini, ove è ubicata una sorta di piazzetta con percorsi pedonali, l'area ove sono presenti cumuli di terra al lato ingresso distributore Esso a servizio della rete autostradale, l'area verso il complesso ex cava di via Cavour identificabile come piano verde, ove è presente un accesso ai mezzi pesanti per lo scarico di terra, e da ultimo l'area prospiciente alla via Cavour, in pratica la ricognizione ha interessato tutto il parco intorno alla struttura Cis.

Gli esiti del sopralluogo sono di seguito illustrati e descritti: constatare lo stato di fatto dei luoghi in merito alla presenza di materiale inquinante, sia in corrispondenza delle montagne di terreno, ove la vegetazione nasconde ad occhi inesperti quanto si cela, che nel piano ove il deposito di terreno è recente, terreno di nuova stesura, e solchi di

pneumatici che equipaggiavano veicoli di miniera o camion di trasporto terra, si può facilmente e diffusamente trovare lavabi, piatti doccia e turchi, ovvero sanitari in generale parzialmente rotti che risultano essere realizzati in ceramica. Tale materiale di risulta è un rifiuto proveniente da demolizioni o rifacimento di ambienti interni, e pertanto dovrebbe essere smaltito presso le pubbliche discariche attrezzate allo scopo.

Chiusini, porzione di cornicioni e di elementi di calcestruzzo armato, ovvero di materiali di risulta proveniente da manutenzioni di ambienti esterni; questo materiale risulta essere riciclabile, pertanto il suo smaltimento deve avvenire in discariche attrezzate allo scopo o in centri di riciclaggio per la realizzazione di sottofondi stradali.

Piastrelle di origine artificiale di varia fattura, colore, finitura in gres, ceramica e cotto, tipiche di rivestimenti a pavimento o pareti per bagni, cucine e terrazzi; anche questo materiale di risulta deriva da demolizioni o lavori di manutenzione di ambienti interni, lo smaltimento deve avvenire in discariche pubbliche o in centri di riciclaggio per la realizzazione di sottofondi stradali.

Porzioni di materiale elastoplastico a base bituminosa, membrane impermeabilizzanti in bitume e/o bitume e polimero, comunemente utilizzati per l'impermeabilizzazione di coperture, terrazzi, balconi, piani interrati. Tale materiale di risulta è un rifiuto speciale e il suo smaltimento deve avvenire presso discariche pubbliche attrezzate allo scopo.

Il grado di inquinamento di tale materiale, se paragonato con i precedenti, è nettamente maggiore.

Elementi plastici in PVC, PEHD, di colore grigio, quali porzioni di impianti di scarico acque bianche o nere. Nello specifico si tratta di porzioni di tubature utilizzate per la realizzazione di scarichi domestici e non, che raccolgono o convogliano in fogna i liquidi provenienti dai lavandini, lavabi, bagni, bidet, eccetera. Raccolta di acque di condensa e di impianti di climatizzazione.

Tale materiale di risulta deve essere smaltito presso idonee discariche, in quanto rifiuto che può essere parzialmente riciclato.

Elementi di ferro, spezzoni di barre di ferro, quali tipici elementi di armature di calcestruzzo; tale materiale di risulta proviene da ristrutturazioni e demolizioni di immobili deve essere smaltito presso idonee discariche o centri di raccolta, perché ha il vantaggio sia ecologico che economico della totale riciclabilità.

Porzione di teli in plastica, fogli lisci o bagnati con spessori variabili dal 0,5 a 2 mm circa, in PVC o materiale simile, utilizzati solitamente quali barriere a vapore, strati

di separazione e protezione dell'impermeabilizzazione, protezione di temperatura di materiali edili dalle avverse condizioni meteorologiche e molti altri usi nel settore delle costruzioni.

Tali materiali provenienti dai cantieri edili in generale risultano anche essi rifiuto particolare da smaltire presso discariche pubbliche attrezzate, oppure in centri di raccolta e recupero per il riciclaggio.

Porzioni di teli di tessuto non tessuto, cotonei utilizzati solitamente quali strati di separazione, protezione dell'impermeabilizzazione. Anche tali materiali provengono da cantieri edili, e in generale risultano essere rifiuti da smaltire presso discariche pubbliche attrezzate.

Porzioni di dimensioni anche ampie in termini di superficie di singoli blocchi, pezzi di conglomerato bituminoso, tappetino d'usura e bander di sottofondo, comunemente chiamato asfalto, ed impiegato quale elemento intermedio o di finitura delle strade. Tale materiale di risulta è un rifiuto inquinante e pericoloso quanto le membrane bituminose, ma ha il vantaggio che può essere recuperato e riciclato per la realizzazione di nuovi sottofondi stradali. Il suo smaltimento deve avvenire in centri di recupero.

Laterizi pieni o forati realizzati in argilla, il cui impiego è tipico nel settore dell'edilizia e in particolare per la realizzazione di murature perimetrali o tramezze. Tale materiale deriva da ristrutturazioni e demolizioni di immobili, lo smaltimento deve avvenire presso idonee discariche pubbliche o in centri di riciclaggio, in quanto possono essere utilizzati per la realizzazione di nuovi laterizi o per la realizzazione di nuovi sottofondi stradali.

Isolanti termici o acustici in fibre, presumibilmente in lana di roccia o in fibra di vetro; tale materiale tipico per l'isolamento termico e acustico degli edifici, essendo composto da fibre le quali, se lasciate alle intemperie si degradano e diventano polvere, e pertanto pericolose per la salute se inalate, sono un rifiuto speciale da smaltire presso idonei centri e apposite discariche pubbliche.

Tutti i materiali sopra elencati, data la loro natura, non devono trovarsi nei cumuli di terreno da riporto per la realizzazione di un parco cittadino, ove chiunque possa farsi del male o dove gli stessi materiali diventino fonte di inquinamento, bensì dovrebbero essere smaltiti presso discariche pubbliche o centri specializzati in riciclaggio. Inoltre, la loro presenza risulta essere, per quanto osservabile ad occhio nudo, diffusa. Ciò fa presupporre che non vi siano stati degli scarichi di materiali incoerenti o inquinati sporadici, bensì si ritiene più probabile che sia stato effettuato un deposito generalizzato e realizzato per strati, ovvero uno strato di terreno contenente tali materiali

incoerenti e uno strato di terreno pulito a copertura del precedente. Ciò però risulta essere ovviamente una opinione personale del sottoscritto.

A riguardo, infatti, si suggerisce di dare comunicazione agli enti competenti, affinché possano verificare presenza e tipologia e quantitativi dei materiali potenzialmente inquinanti precedentemente elencati, e inoltre gli stessi enti, in quanto abilitati ed attrezzati al riguardo, potrebbero eseguire prelievi di materiale, sia a livello del piano di calpestio, sia tramite carotaggi, meglio se eseguiti fino al precedente livello stradale, al fine di disporre di adeguati quantitativi di materiale da analizzare in laboratorio, accertandone natura, quantità e tipologia inquinante.

Verificare la possibilità di misurazione dei cumuli di terra depositati su tale area e quantificarne il volume in metri cubi.

Data la massiccia incolta e trascurata presenza di verde, tra cui piante e arbusti di varia natura, la cui altezza risulta essere superiore a 150 centimetri, la quantificazione del volume di terreno di riporto effettuabile con strumenti canonici quali bindella da 50 metri e Distolaser marca Hilti modello PD42, con portata da 200 metri, risulta praticamente impossibile.

A tale scopo, è parere dello scrivente che per eseguire la misurazione verosimile del volume di terreno deposto, necessita di teodolite laser a stazione totale e relative mire, unico strumento topografico in grado di poter essere utilizzato in quelle a dir poco avverse condizioni di verde incolto e totalmente trascurato.

Constatata la manutenzione del verde pubblico ivi presente, come parzialmente anticipato al precedente punto B, il verde pubblico dell'interno Parco Polì risulta essere incolto e incurato: erbacee oltre i 60 centimetri invadono i vialetti di passaggio, arbusti alti oltre un 1 e 50 metri sono presenti in tutte le porzioni di prato. Gli alberi sono stati potati e presentano una vasta e irregolare chioma.

In aggiunta a tutto quanto, segnalo un aspetto ancor più grave per la salute pubblica, la presenza massiccia e diffusa all'interno di tutto il parco di una specie arborea particolare, quale l'Ambrosia, che come è ben noto a tutti, provoca problemi respiratori e attacchi asmatici a molte persone allergiche.

All'uopo mi preme ricordare che il regolamento per l'uso e la gestione del verde pubblico, approvato con delibera di Consiglio 79 del 23 settembre del 2003, articolo 34, norme di gestione del verde, oltre a definire le modalità di verifica, valutazione e taglio delle piante, al comma B e al comma C specifica le modalità di mantenimento dei tappeti erbosi e le norme relative al monitoraggio e alla

lotta all'Ambrosia, individuando tra l'altro tre precisi periodi temporali per gli interventi di pulizia e sfalcio.

Tale regolamento, essendo comunale, si applica a tutela di tutto il verde pubblico, come quello privato, presente sul territorio di Novate Milanese.

Le conclusioni, lo stato in cui attualmente giace il Parco Polì, a detta del sottoscritto, non è adeguato all'uso. Lo scrivente consiglia vivamente l'attivazione dei competenti organi di controllo comunali e sovracomunali, al fine di far confermare la presenza di materiale incoerente, così come rilevato dal sottoscritto in maniera diffusa all'interno del terreno depositato, nonché a provvedere alla bonifica dell'area.

Far verificare se vi sia la presenza di eventuali materiali inquinanti ben più inquinanti di quelli elencati nel presente documento, far provvedere al rilievo dell'effettivo quantitativo di terreno ad oggi depositato, ricordando che a distanza di qualche anno il volume del terreno è soggetto ad un calo naturale del 20/30% dovuto l'autocompattamento.

Infine, far provvedere alla manutenzione del verde all'interno del Parco Polì, al fine di poter essere utilizzabile dai cittadini, anche da coloro che soffrono di patologie allergiche, tipo all'Ambrosia. Tutto ciò per poter presto disporre di un bel polmone verde fruibile a tutta la collettività.

Quanto ricordato nel presente documento è la descrizione ovviamente di quello che era lo stato dei luoghi al 26 settembre 2014.

Quindi, coloro i quali hanno asserito fino ad oggi che si trattava forse di giusto qualche maleducato che è andato a scaricare qualche camioncino, credo che non sia assolutamente così, ma sia ben più preoccupante la questione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Aliprandi, la parola al Consigliere Banfi.

## **CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)**

Grazie Presidente, sono Patrizia Banfi, Capogruppo del Partito Democratico. Intervengo a nome di tutta la coalizione di maggioranza che ha condiviso questo intervento, e sarò breve, dato che è in corso un'indagine della Magistratura che impone riservatezza.

All'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale vi è la tutela della salute pubblica, con particolare riferimento

all'area di via Cavour, posta sotto sequestro dai Carabinieri il 15 ottobre scorso.

Siamo quindi chiamati a discutere non di argomentazioni generali di tutela del territorio e della salute dei cittadini, ma di un fatto circoscritto.

Il Sindaco Guzzeloni ha spiegato in modo esaustivo tutti i passaggi e le azioni messe in campo dall'Amministrazione, garantendo la massima disponibilità sua e degli uffici, affinché la Magistratura possa operare ai fini di chiarire la situazione.

Siamo fiduciosi nell'operato dei tecnici comunali e nella loro capacità di discernimento nel valutare la gravità di eventuali situazioni critiche, e attendiamo con fiducia l'esito dell'indagine della Magistratura.

In relazione a questa vicenda, si conoscono solo i fatti presentati dal Sindaco nel suo resoconto. Non ci sono dati relativi alla natura del materiale depositato nell'area oggetto del sequestro, perché non sono state fatte analisi dall'autorità preposta. E quindi non ci sono elementi per valutare il rischio ambientale e affermare che vi sia un pericolo reale.

Dunque, vista l'assenza di elementi oggettivi, stiamo parlando di un presunto inquinamento di un'area, già oggetto di una opera di bonifica terminata nel 2009, e quindi di un presunto rischio per la salute dei cittadini novatesi.

Le affermazioni allarmistiche di mancata vigilanza da parte dell'Amministrazione, con conseguente pericolo per la cittadinanza, non trovano quindi alcuna giustificazione, perché non comprovate da elementi oggettivi derivanti dall'analisi dei materiali depositati.

L'area di via Cavour è un'area di proprietà comunale destinata ad implementare il verde a disposizione dei cittadini, con la creazione del Bosco. Ed è evidente che il sequestro dell'area impedirà la piantumazione o la metterà a rischio e la conseguente realizzazione di questa opera prevista nell'ambito del progetto Expo 2015 e del finanziamento regionale relativo.

Si prospetta quindi in questo caso un danno certo per i cittadini novatesi, che perderanno un'opportunità importante di realizzare un'opera pubblica a disposizione di tutti e non potranno usufruire di uno spazio verde di notevole dimensione.

## **PRESIDENTE**

Grazie alla Consiglieria Banfi, la parola al Consigliere Piovani.

**CONSIGLIERE PIOVANI MAURIZIO (FORZA ITALIA  
BERLUSCONI PER NOVATE)**

Buonasera a tutti. Maurizio Piovani, Forza Italia.

Io, devo dire la verità, ho sentito le parole del Consigliere Banfi e sono rimasto basito, devo dire la verità, perché ritengo il suo intervento offensivo nei confronti del Consiglio Comunale, offensivo nei confronti della cittadinanza. Offensivo nella parte in cui minimizza e banalizza quello che comunque è un aspetto che, al di là dell'esistenza o meno di una analisi tecnica sul contenuto di quanto è scaricato in quell'area, che tutti si augurano possa essere materiale che non porti inquinamento, al di là dell'essere difforme da quello che doveva essere effettivamente scaricato, perché questo credo che, al di là dalla capacità di questo materiale di inquinare, a meno che coloro che hanno parlato prima del Consigliere Banfi abbiano completamente travisato quello che hanno visto prima che l'area fosse sequestrata, pensiamo a quanto ha detto per primo il rappresentante dell'associazione All'Ombra dell'Albero, pensiamo a quanto detto e appreso questa sera da un tecnico che a settembre, se non vado errando, ha avuto modo di visionare l'area, è comunque evidente, come peraltro ha fatto notare il Consigliere Sordini, c'è stata una mancanza di controllo da parte di quella maggioranza che aveva l'obbligo di vigilare su quanto effettivamente sia stato scaricato.

Io riprenderei, purtroppo non le ho segnate, le parole del rappresentante dell'associazione All'Ombra dell'Albero, che evidenziava da subito che il materiale che era stato scaricato, che si poteva definire non conforme, era ed è di ingente quantità.

Se così è, è evidente che ciò che è mancato in questa discussione, al di là del fatto che ognuno di noi si augura che non ci sia nulla di compromettente, nel senso che comporti oneri, tempi e costi per lo smaltimento, che rischiano di rimanere a carico del Comune, ma premesso che nessuno si augura questo, due cose sono mancate: la capacità previsionale, la capacità di gestire quella che si dice, si continua a ripetere, è un'area di proprietà del Comune, e il controllo.

La capacità di capire, a priori, quali potevano essere i rischi e quali potevano essere le conseguenze dell'opera che si andava a compiere, nelle modalità con le quali si andava a compiere, le modalità che ci hanno portato comunque ad una situazione di difficoltà, e il controllo, la capacità di controllo di quello che è il proprio territorio.

Non vorrei ampliare il tema, ma è evidente che questa Amministrazione ha dimostrato e sta dimostrando, proprio anche con specifico riferimento a questo fatto, una scarsa capacità di controllo del proprio territorio comunale e delle proprie cose, perché quella è un'area del Comune.

Quindi stiamo dicendo questa sera che, al di là di tutto quello che potrà emergere dal sequestro e dalle indagini in corso, questa Amministrazione non è stata in grado di controllare il territorio della città, non è stata in grado di controllare una propria proprietà. E questo è grave.

Che il Consigliere Banfi cerchi di girare questo fatto incontestabile in un elemento negativo per la cittadinanza, che non potrà avere a breve tempo, nel breve periodo, un bene sul quale poteva fare affidamento è, lo ripeto, offensivo nei confronti della cittadinanza, perché di fatto chi sta impedendo che questo si possa realizzare nei tempi che erano stati promessi, è questa stessa Amministrazione che non è stata capace di controllarla.

E quindi, per questo rumoreggiava chi la stava ascoltando. Rumoreggiava perché trovava insultante nei loro confronti quello che lei stava dicendo, e ci voglia che qualcuno glielo dica, non può attribuire la responsabilità di un ritardo a chi ha evidenziato una situazione, che dipende esclusivamente da una sua, sua come Amministrazione, sua come voce della maggioranza, ad una sua incapacità di controllare il suo territorio.

La colpa non è loro, le colpe non sono di chi ha evidenziato questa situazione, le colpe sono politiche, non tecniche, per carità. Le colpe politiche sono di chi non è stato capace di controllare, e chi non è stato capace di controllare è lei.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Piovani, adesso la parola all'Onorevole Massimo De Rosa, Vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, prego.

### **ONOREVOLE MASSIMO DE ROSA (VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI)**

Intanto, vi ringrazio di avermi invitato e mi fa piacere partecipare, anche perché sono anch'io di queste zone, quindi mi interessa molto questa questione.

Ringrazio tutti e sono contento di vedere così tanti cittadini, quindi vuol dire che finalmente la tutela del territorio è un tema sentito un po' da tutta la popolazione, quindi vuol dire che il lavoro si sta facendo non è vano.



Io devo dirvi che, a livello nazionale, abbiamo una situazione abbastanza fumosa su alcune normative. Quindi, stiamo cercando anche con la maggioranza di lavorare per sistemare questa normativa, soprattutto sulle terre e rocce da scavo, ci sono stati vari interventi all'interno di vari decreti e, come si sa, si fa un po' un'accozzaglia di norme e adesso dovrebbe arrivare una delega per cercare di metterle insieme e dare un senso a tutte queste norme.

Quindi, da un lato capisco un po' il problema anche dei tecnici e delle forze dell'ordine a riuscire ad avere una visione chiara di come devono intervenire e su cosa devono intervenire, perché spesso non è chiara neanche la norma e alle volte contraddittoria.

Peraltro, però, devo dire che norme sui controlli ci sono, le possibilità di fare i controlli ci sono, e ci sono di vario genere. Qui, da quello che ho sentito, quindi io mi baso da quello ho sentito questa sera, perché non ho documenti in più da poter visionare, comunque devo rilevare, Sindaco mi permetterà una leggerezza un po' sulla vigilanza di questa area. Perché poi, tra l'altro, sappiamo benissimo che, qui stiamo parlando di 'ndrangheta ed è la 'ndrangheta che ha in mano il movimento terra. Sappiamo gli arresti che ci sono stati in tutti i paesi qua intorno, sicuramente non siamo esattamente, come qualcuno ha detto, un'isola felice.

Quindi, dobbiamo stare molto attenti perché andiamo a sovvenzionare tutto un circuito di malavita, lasciando agire il movimento terra indisturbato.

Quindi sicuramente ci volevano dei controlli maggiori prima o agire prima avrebbe almeno evitato di arrivare al sequestro, perché se non arrivavamo al sequestro e agivamo subito ai primi sversamenti, potevamo eventualmente rimuovere, fare segnalazione alla Magistratura, e quello che mi preme non è dare una colpa a qualcuno, intendiamoci bene, adesso capita che siamo all'opposto come forze politiche, però l'avrei detto fosse stato anche il Movimento 5 Stelle alla maggioranza.

Qui la questione è arrivare a fare questa area come bosco. Vogliamo recuperare un'area verde finalmente, dopo tutto il consumo di suolo che c'è stato nel nord Milano, e comunque nella periferia di Milano, finalmente si recupera una area verde, una di quelle poche zone dove Expo fa qualcosa di sano per la cittadinanza e non va a distruggere e cementificare, e rischiamo di fermarci.

Perché, parliamoci chiaro, se iniziano le indagini, se bisogna fare la caratterizzazione, qualche ritardo, qualche osservazione in più, qui rischiamo di perdere un anno come minimo e poi, non so adesso la questione dei soldi, dei fondi messi a disposizione, se è passato a Expo, campa

cavallo, e quest'area ce la troviamo lì da dover bonificare un domani.

Fondamentale ci sarebbe da vedere quali sono il piano scavi, la tracciabilità perché, a prescindere dal fatto che il Comune non abbia fatto magari una quantificazione precisa delle terre da portare in quelle zone, però le aziende che hanno portato la terra lì, devono avere in mano i dati di quanti camion sono arrivati nella zona, che caratteristiche aveva a quella terra.

Quindi, facendo poi una sottrazione, come dicevano alcuni Consiglieri, vediamo immediatamente qual è la volumetria di terra in più portata lì illegalmente.

Poi, speriamo, e qui io volevo tenermi un pochino più sul piano istituzionale, però Consigliere Banfi, mi consentirà che ha fatto proprio un intervento sbagliato, probabilmente, perché ha detto che non possiamo dire che c'è pericolo perché non abbiamo ancora dei dati.

Però oggi, non sapendolo, farebbe andare suo figlio a giocare in quella zona?

È questa la questione, noi dobbiamo agire da buon padre di famiglia, e dobbiamo cercare di andare sul territorio, di curare il territorio pensando alla peggiore delle situazioni.

Quindi, noi non sappiamo. Se domani non è niente, per carità, meno male, magari riusciamo a rimuoverli velocemente. Non possiamo partire dicendo che, sì, forse è andata così, però per adesso ancora non risulta che c'è niente di pericoloso o grave, e quindi siamo tranquilli e aspettiamo di vedere i risultati.

No, io parto pensando che lì sotto chissà cosa c'è. Dopo di che spero che non ci sia niente. Ma se c'è qualcosa? Perché, se all'interno di uno di quei camion c'è anche solo un fusto pericoloso, noi rischiamo comunque di aver compromesso tutta l'area. E alla fine, qual è l'obiettivo, a parte le questioni politiche? L'obiettivo è che i cittadini potrebbero aver perso un'area boschiva che si poteva fare in questa zona, che poteva mitigare tutte le autostrade che ci troviamo intorno e la qualità dell'aria che abbiamo in queste zone.

Quindi, dico, noi stiamo lavorando, non posso entrare nelle questioni locali, nel senso che normativamente noi stiamo lavorando a Roma per cercare di semplificare le normative e migliorare anche la questione delle bonifiche.

Sicuramente qualche errore c'è stato. Io mi metto a disposizione della Giunta, anche per eventualmente poter collaborare se dobbiamo fare qualche incontro, anche a livello romano, per arrivare ad una soluzione più rapida possibile e una caratterizzazione precisa della zona, perché, purtroppo, fosse solo anche un camion, dobbiamo sapere assolutamente che cosa c'è in quell'area.

E in questo momento, anche solo la visita ispettiva ci dà un'idea di quello che c'è superficialmente, ma sotto non sappiamo effettivamente cosa c'è.

Quindi, abbiamo un rischio eventualmente per le falde, abbiamo un rischio per tutto il resto del terreno, perché piove, c'è il percolato che può andare in giro e quindi ci troviamo un'area più estesa inquinata.

Quindi, io mi metto, come intervento di mettermi a disposizione, mi ha interessato molto questa sera essere qui per imparare un po' che cosa, sapere bene che cosa c'era su quest'area, e ho saputo infatti anche qualche informazione sul passato, che non conoscevo.

Quindi, mi metto a disposizione. Certo è, dobbiamo essere un pochino più attenti sul territorio, perché continuiamo a pensare che la malavita non ci sia qui al nord, ma la malavita, ormai lo sappiamo, è in giacca e cravatta qui al nord, perché al sud non trova più lavoro neanche la malavita.

Ormai i cantieri, il poco di edilizia che è rimasto, è rimasto soprattutto in Lombardia perché c'è Expo.

La malavita è tutta qui in Lombardia, in Lombardia c'è la concentrazione. In questo momento dobbiamo stare con gli occhi ben aperti e stare attentissimi, perché abbiamo anche tutta un'altra area, il Parco della Balossa, che può essere il prossimo caso di sversamenti.

Stiamo bene attenti perché anche lì abbiamo un patrimonio che dobbiamo tutelare e assolutamente non possiamo rischiare di perdere per magari disattenzione. Vi ringrazio.

## **PRESIDENTE**

La ringrazio per la sua disponibilità, grazie ancora. La parola adesso alla Dirigente del Settore Tecnico, Architetto Dicorato.

## **ARCHITETTO DICORATO FRANCESCA (DIRIGENTE SETTORE TECNICO)**

Buonasera. Sono Dicorato Francesca, Dirigente del Settore Tecnico. Mi permetto di intervenire per dare giusto un paio ..., e contribuire a questa serata con alcune informazioni di carattere puramente tecnico, ma che possono in qualche modo aiutare a fare un pochetto di chiarezza anche sull'intervento dei Consiglieri Silva e Aliprandi.

Per quanto riguarda sulle quantità che si continuano a chiedere, è vero, questa è un'area dove è stato depositato del materiale autorizzato, e può essere anche che ci sia

materiale in più, rispetto a quanto necessario per sistemare il futuro bosco in città, cosiddetto.

Ma, è pur sempre un'area dove, depositando del terreno, noi ne avremmo potuto fare uso anche per altre aree del territorio necessarie ad una rimodellazione e per crearne quindi, di conseguenza, un nuovo arredo urbano.

Per cui, su questo, sulla quantità io non mi soffermerei più di tanto, perché non è questa la gravità. Io credo che sia una questione di qualità fondamentale.

Allora, noi ieri abbiamo ricevuto da parte della Procura l'autorizzazione a procedere per quanto riguarda le operazioni di indagine ambientale, che eseguiamo verosimilmente con il supporto di ARPA, proprio per andare a capire come poi procedere nel nostro progetto approvato.

Per quanto riguarda la questione economica dei 50 milioni di euro che sono, 50 mila euro giunti a noi per questo bosco, che è un importo, sinceramente, che non sarebbe comunque bastato per fare tutto l'intervento ancora mancante, ci sono delle aree che sono escluse da questa condizione di indagine, e noi proseguiremo con il progetto.

Per quanto riguarda la parte già realizzata, non è stata completata. Ci sono i percorsi da definire, c'è da aggiungere un minimo di arredo urbano, ci sono delle aree che sono ancora da toccare, e quindi 50 mila euro non sono un importo così elevato, tanto da dire che si rischia di compromettere l'uso di questi quattrini entro il termine previsto di Expo.

Quindi, questo che era un altro elemento per noi importante da precisare sulla attività che l'Ufficio porta avanti.

Ripeto, verifica della qualità. Non sappiamo onestamente, noi come Ufficio, cosa ne uscirà dall'indagine che si procederà e si attiverà subito, perché ieri ci è giunta l'autorizzazione a procedere.

E noi faremo di tutto perché la nostra parte venga seguita sempre, come facciamo normalmente per ogni nostro procedimento, con alta responsabilità e attenzione.

Gli scarichi abusivi, ahimè, non sono una grossa novità, credo che la Consigliera Sordini l'abbia detto con molta chiarezza, non è che viviamo in un'oasi felice, esistono, ne facciamo i conti, cerchiamo di fare del nostro meglio, più volte siamo intervenuti anche nel territorio, attraverso la società che ci fa servizio, con interventi a spot di pulizia nel territorio, per non lasciare in abbandono ciò che viene comunque, purtroppo, scaricato da persone non conosciute.

Ma le persone che seguono questi camion, per esempio, mi permettono una piccola polemica, perché non hanno preso numero di targa, non l'hanno detto chi erano questi qua?

Per esempio, mi viene da dire. Ma fa niente, non ha importanza ...

(Interventi fuori microfono)

Scusi? Sto dicendo quello che sto dicendo. Io non mi sono permessa di interrompere il suo intervento, neanche quello dei suoi colleghi. Magari dico delle stupidaggini, può anche essere, però sono cosciente di quello che dico. Mi sono semplicemente spinta un po' oltre ma mi fermo qua, se per voi è così ridicolo quello che sto dicendo, mi va bene così. Va bene quello che ho detto. Chiudo, grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Architetto Dicorato, se qualcuno ... replica? Prego Consigliere Giovinnazzi.

### **CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER NOVATE)**

Buonasera. Volevo riprendere un attimo il discorso che ho tralasciato prima, quanto ho, cinque minuti?

Allora, perché siamo qui stasera? In data 28/10, non essendo pervenuta alcuna risposta, abbiamo chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario, pregando di estendere l'invito a tutte le associazioni ambientaliste presenti sul territorio. Perché abbiamo avuto l'impressione, comunque l'ha detto anche Sostaro, che qualcuno si sia addormentato all'ombra dell'albero.

Inaspettatamente, in data 6 novembre, finalmente giunge la risposta. Ma perché? Perché nel frattempo avevamo messo al corrente anche il Prefetto di questo di questo comportamento a dir poco anomalo di questa Amministrazione.

Vi leggo la risposta che mi è pervenuta in data 6 novembre, velocissima.

"In riscontro alla sua del 23 ottobre", in cui chiedevo che mi avevano risposto al primo punto, mancavano i due punti, "debbo preliminarmente osservare che la documentazione in possesso dell'Ufficio Tecnico relativa ai movimenti di terra autorizzati le è stata consegnata. Non comprendo quindi la distinzione formale che lei fa rispetto al numero di documentazione che lei chiama piano scavi, eccetera". Infatti, io nella mia lettera avevo scritto esattamente che il primo punto mi era stato dato, mi mancavano gli altri due punti. Comunque, quello che ha formulato la lettera probabilmente non ha ...

Vado avanti: "Con riferimento alle verifiche richieste, essendomi attivato per assumere le necessarie preliminari

informazioni, ho verificato che già in passato vi erano stati sopralluoghi svolti autonomamente dagli uffici, con annessa comunicazione e documentazione fotografica intercorsa”

È quello che io chiedevo al punto 2. “Al riguardo tra gli uffici medesimi, tuttavia, tali sopralluoghi, presumibilmente per evidente mancanza di rifiuti speciali, non si erano concretizzati in una vera e propria relazione asseverativa dello stato di fatto e dei luoghi”.

Andiamo avanti. “Pertanto da ultimo, con nota del 14 ottobre, ho chiesto agli uffici competenti”, stati attenti alle date, “di attivarsi per provvedere. Sulla base di tale nota si sarebbe dovuto celermente”, la mia richiesta è del 18 di settembre, siamo al 6 di novembre, “sulla base di tale nota si sarebbe dovuto celermente svolgere un sopralluogo formale e circostanziato, in grado di assicurare una verifica dettagliata in base alla quale poter attivare, ove necessario, tutti i conseguenti provvedimenti”.

Al quarto paragrafo, vado avanti, “come le è noto, tuttavia, in data 15 ottobre”, proprio il giorno dopo la mia nota agli uffici, “è intervenuto il sequestro dell'area”, che sfortuna, “ e questo ha impedito la verifica circostanziata con annessa relazione che lei chiedeva”, finalmente l’ha riconosciuto, “che lei chiedeva e che io stesso avevo chiesto agli uffici medesimi.

Da ultimo, in data 3 novembre, il Comune, con atto a mia firma ha chiesto alla Procura della Repubblica l’accesso all'area per un sopralluogo da svolgersi congiuntamente con l'ARPA, al fine di verificare con esattezza l’area interessata, vagliare la quantità e tipologia del materiale, eccetera.

Quanto alla relazione tecnica-politica, fermo restando che si tratta di una richiesta inusuale”, io voglio capire, anche se inusuale però è pertinente, perché chiedevo “che doveva mai essere avanzata un'interrogazione, mi pareva evidente che la cosa sia superata ... del Consiglio Comunale”.

Quello che volevo rimarcare un attimino, è che questa sera siamo qui per questo, in attesa di risposte precise e puntuali, non vogliamo giri di parole o, peggio ancora, parole vuote, ci va di mezzo la nostra salute.

Ve lo chiede anche tutta la gente qui presente preoccupata per la propria salute. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Giovinazzi, ha chiesto la parola il Consigliere Aliprandi, prego.

## **CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. Brevissimo. Io sono un po' preoccupato su chi afferma, io non mi preoccupo sulla quantità del depositato a terra. Io invece sono preoccupato su questa cosa. Sono preoccupato perché dovrebbe essere uno degli elementi su cui un'Amministrazione pubblica che si sta interessando a fare un bosco in città, che ha un finanziamento da Expo, avrebbe avuto titolo, merito, diritto, ma soprattutto il dovere di controllare.

Non sappiamo per la qualità che è stata depositata. È altrettanto sì grave, perché questa montagna di terre che sono venute a crearsi nell'arco di qualche anno, non sono di qualche giorno. Quindi non è che possiamo dire: "Caspita, non ce l'abbiamo fatta questa settimana a vigilare su che cosa veniva depositato".

Questo significa che in tutto questo lasso di tempo, nessuno si è mai premunito di andare a verificare effettivamente che cosa veniva depositato in quel luogo. E questo è altrettanto preoccupante.

Quindi, io quando sento parlare di responsabilità e di attenzione, permettetemi, io credo che su questo versante responsabilità e attenzione siano venute molto, ma molto essere meno, perché altrimenti a questa situazione, probabilmente, non ci saremmo arrivati se qualcuno avesse vigilato, controllato per tempo, perché avrebbe fermato da subito una situazione di questo tipo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Aliprandi, la parola al Consigliere Silva.

## **CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)**

Vorrei sintetizzare in tre brevi battute, per lasciare anche ai cittadini un minimo di sintesi della serata. È emerso credo un primo elemento incontrovertibile che senza sequestro, l'Amministrazione non avrebbe posto dovuta attenzione a quello che succedeva nell'area. Abbiamo visto che prima del sequestro nessun effettivo controllo è stato fatto sull'area. E questo è il primo aspetto.

Secondo aspetto, rispetto a quanto detto dalla consigliera Banfi, mi permetto di osservare due cose. La prima è il sequestro della Magistratura, non capisco a chi vuole attribuire questo danno per l'eventuale parco non realizzato.

Secondo, si metta d'accordo con l'Architetto Dicorato che ha appena detto che questo danno non c'è. Quindi, questa è la seconda osservazione.

La terza, il fatto che non ci sia stato un controllo, significa che se in quell'area non c'è niente di nocivo è per pura fortuna.

Quindi, io mi preoccuperei di questo fatto, non del fatto che lì trovo o non trovo qualcosa. Se non trovo qualcosa, ci è andata bene. Ma dal punto di vista dell'Amministrazione, non è stato fatto nulla perché in quell'area non si creasse questa situazione.

E questa, ripeto, è la seconda area del Comune di Novate Milanese su cui c'è una situazione di questo tipo. L'altra area, ovviamente, l'ha citato l'ex Assessore all'Urbanistica Potenza in questo consesso, è l'area non degli orti, come inopportuno si dice, ma attiguo agli orti, a sud dell'autostrada.

Dove disse: "Quella area è oggetto di attenzione da parte della Procura". Quindi, non c'è due senza tre, quindi mi permetto di dire, c'è un altro grosso movimento terra che riguarda anche il territorio di Novate Milanese, che è la Rho/Monza, vigiliamo su quello. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Silva, se non ci sono altri interventi, io darei la parola al Sindaco per chiudere il primo punto.

### **SINDACO**

Io volevo, innanzitutto dire che, mi sbilancio, ma credo di poter dire che su quell'area non ci sono, non sono stati sversati rifiuti pericolosi per la salute dei cittadini. Questo, ripeto, posso sbagliarmi, però mi sento di poterlo affermare. La seconda cosa che voglio dire è questa, non è vero ...

(Interventi fuori microfono)

Questa volta tocca a te ridere, l'altra volta è toccato a me, adesso tocca a te.

Comunque, la seconda cosa che volevo dire è questa, ho detto nella mia relazione che sono stati fatti anche dei sopralluoghi da parte degli uffici competenti, e che hanno documentato questi sopralluoghi anche con della documentazione fotografica.

Da questi sopralluoghi non sono apparsi, cerco di rileggere quello che avevo scritto, "tuttavia tali sopralluoghi, verosimilmente per mancanza di evidente presenza di rifiuti, non si erano concretizzati in una formale relazione, eccetera. Infatti, i cumuli di terra rinvenuti coperti di pietrisco, erba, vegetazione arbustiva, non



presumevano la presenza di materiali nocivi, tali da provocare inquinamento ambientale o danni alla salute, ma solo di inerti frammentati”.

Questo è quello ... è vero, non è vero, vedremo.

Allora, la cosa che voglio dire, per chiudere un po', è questa. Vedremo un attimino, visto che adesso entreremo nell'area con ARPA, la Polizia Giudiziaria, eccetera, e faremo le verifiche del caso, vedremo come si concluderà questa vicenda. E se emergeranno responsabilità da parte di amministratori, del Sindaco in primis, o di tecnici, è giusto che costoro ne paghino le conseguenze.

Dico anche però che valuterò, se poi alla fine la montagna dovesse partorire il topolino, se fosse così, io valuterò se ci sono gli estremi per promuovere azioni legali, anche con la richiesta di risarcimento di danni economici, nei confronti di chi ha provocato l'avvio del procedimento giudiziario.

Quindi, se abbiamo sbagliato noi, il Sindaco in primis pagherà il Sindaco. Se questo invece, le responsabilità, se la montagna, come ho detto, partorirà al topolino, ne pagherà le conseguenze chi ha fatto partorire il topolino.

Comunque, questo è l'impegno che in un prossimo Consiglio Comunale, e alla cittadinanza, daremo, diremo quali sono gli esiti, quali sono stati, quali saranno gli esiti della verifica dell'area, qualunque essi siano.

Quindi, sia che si trovino materiali inquinanti, eccetera, sia che si trovi niente o poco e niente. Daremo, come è doveroso, conto di questa verifica al Consiglio Comunale e ai cittadini.

Aggiungo solo una cosa, di tutto quello che ha detto Giovinazzi, che ha ripetuto per tre quarti pappagallescamente quello che già avevo detto, perché l'hai ripetuto in modo pappagallesco.

(Intervento fuori microfono)

Io l'avevo già letto e tu, sto dicendo, hai ripetuto come un pappagallo le cose che avevo già letto.

Comunque, repetita iuvant e accettiamo.

Però c'è una cosa che adesso andrò a rileggere bene nel verbale quando, se non ho capito male, una affermazione che secondo me è gravissima. Se ho capito bene.

L'affermazione è questa: avete tutelato interessi personali a discapito di interessi generali.

Se, dico se, ho capito bene, se questo era il senso esatto delle tue parole, allora o mi si portano delle prove, oppure qui io valuterò se ci sono gli estremi di una denuncia per una querela.

(Intervento fuori microfono)

Ho detto, io non ho insultato, Carluccio, per piacere. Io sto dicendo che se ho capito bene, ho detto se ho capito bene, l'affermazione è grave, e uno me la deve dimostrare. Se me la dimostra benissimo, però me lo deve dimostrare.

Ma io non posso lasciare passare sotto silenzio una affermazione di questo genere, che questa Amministrazione ha favorito interessi personali a discapito di interessi generali.

Ripeto, se ho capito bene, e secondo, se ho capito bene, voglio che ci siano delle prove. Se ci sono delle prove, benissimo. Io sarò il primo a dimettermi, se fosse vero.

### **PRESIDENTE**

Esaurito il primo punto, chiedo scusa, la parola al Segretario Comunale.

### **SEGRETARIO**

A seguito di consultazione con l'Assessore al personale, giustamente in questa sede, perché è un Consiglio Comunale aperto, siccome questo è un Consiglio Comunale in seduta aperta al pubblico, poiché le affermazioni che sono state fatte, come è normale che sia e senza particolare, almeno mi è sembrato di vedere, malizia, comunque hanno coinvolto valutazioni in ordine all'operato dei dipendenti, in particolare dell'Ufficio Tecnico, come Segretario generale mi sento di dire che gli uffici, tutti gli uffici, in questo caso l'Ufficio Tecnico, operano in condizioni che sono, nel corso degli anni, divenute via-via e progressivamente più difficili.

Tutti sappiamo che le risorse economiche e strumentali degli enti locali sono in continua diminuzione. Ragion per cui il controllo del territorio, specie quando il territorio è vasto, implica una serie di azioni che non sempre sono commisurate alle disponibilità di personale, risorse economiche, tempo da parte degli uffici.

In sintesi, ciò che voglio dire è che noi non riteniamo che gli uffici abbiano non adempiuto ai loro compiti e alle loro responsabilità.

Come si dice qui da queste parti, io sono del sud, ma questo si dice da queste parti, sbaglia chi fa. Chi lavora è esposto al rischio connesso alle responsabilità del proprio lavoro. Noi confidiamo che l'esito delle indagini che dovranno essere fatte, dimostri che in realtà sul territorio non si è prodotto un danno alla salute, e comunque gli uffici come hanno lavorato prima, ancora di più alacramente

lavoreranno nel prossimo futuro per dare il loro appoggio alla tutela della salute pubblica sul territorio del Comune di Novate.

**PRESIDENTE**

Grazie al Segretario per la sua puntualizzazione.

## **COMUNE DI NOVATE MILANESE**

### **PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MATTEO SILVA – CAPOGRUPPO NOVATE AL CENTRO – E MASSIMILIANO ALIPRANDI – CAPOGRUPPO LEGA NORD PADANIA – AD OGGETTO: "REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA ITALO CALVINO"**

#### **PRESIDENTE**

Esaurito il primo punto, inizia una normale adunanza pubblica, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Consiglio Comunale. Secondo punto all'ordine del giorno, interrogazione dei Consiglieri Matteo Silva, Capogruppo Novate al Centro, e Massimiliano Aliprandi, Capogruppo Lega Nord Padania, in oggetto alla realizzazione nuova scuola primaria italo Calvino. Prego.

#### **CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)**

Buonasera Presidente, vado a leggere l'oggetto dell'interrogazione. L'interrogazione aveva ad oggetto la realizzazione della nuova scuola primaria Italo Calvino.

Premesso che con lettera del 12 marzo 2014, il Sindaco segnalava al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, in risposta alla sua sollecitazione via e-mail del 5 marzo, la scuola primaria Italo Calvino di via Brodolini, come edificio scolastico del territorio sul quale si ritiene prioritario intervenire, prospettando due possibili soluzioni.

Vado a leggere in sintesi le due soluzioni perché sono importanti.

Ipotesi A, sostituzione dell'attuale vecchio edificio con nuovo in bioedilizia classe energetica A+. Il valore dell'intervento è stato stimato in 2.900.000 euro di quadro tecnico-economico, il finanziamento dell'opera è mediante mezzi propri di Bilancio, che il patto di stabilità interno impedisce di utilizzare; i tempi di realizzazione, considerati anche quelli dei diversi livelli di progettazione, sono stati stimati in 7/9 mesi, in quanto il nuovo edificio dovrà essere realizzato in edilizia prefabbricata in legno. Molto veloce da realizzare con costi fissi invariabili.

La progettazione preliminare giunta a termine, sottolinea, la progettazione preliminare giunta a termine, è riuscita ad elaborare un'idea di edificio scolastico che fosse allo stesso tempo sostenibile e attento alla qualità, alla fruibilità, alla percezione degli spazi. La sostenibilità

ambientale è stata perseguita mediante l'applicazione dei concetti di bioedilizia e dell'architettura bioclimatica.

Ipotesi B, profondo intervento di manutenzione straordinaria del vecchio edificio prefabbricato, il valore dell'intervento è stato stimato in 2.100.000 euro di quadro tecnico-economico.

Risparmio l'altra parte, i tempi di realizzazione, considerati anche quelli dei diversi livelli di progettazione, sono stati stimati in 10/12 mesi, in quanto i lavori potranno essere suddivisi in varie fasi di cicli lavorativi.

In data 7 ottobre 2014, l'Ufficio Tecnico trasmetteva agli scriventi i quadri tecnici-economici delle due ipotesi di intervento, che abbiamo allegato all'interrogazione. Mentre rimane tuttora senza riscontro la richiesta di visionare il progetto preliminare dell'ipotesi A, citato nella suddetta lettera.

Come da risposta del Sindaco del 17 ottobre 2014, l'accettazione di tale progetto da parte del Governo è datata 16 maggio 2014, ma lo stesso non è stato fatto oggetto di illustrazione nemmeno nella Commissione Territorio del 9 ottobre 2014.

Considerato che sulla stima degli interventi di manutenzione straordinaria sulla scuola primaria esistente, ipotesi B, risulta agli scriventi quanto segue.

Allegato al bando dell'alienazione Battisti/Bovisasca, con data apertura il 22 marzo, il progetto preliminare per la manutenzione straordinaria della scuola esistente stimava l'importo complessivo in 800 mila euro.

All'indirizzo internet del Comune, citato esattamente nell'interrogazione è disponibile il progetto definitivo di tale intervento, che ridefinisce il costo della manutenzione in 560 mila euro, pari a un quarto di quanto, poco meno di un anno dopo, veniva comunicato al Presidente Renzi nella stessa lettera.

Quindi, sui costi di manutenzione straordinaria siamo passati a 560 mila a 2.100.000 in otto mesi, poco più.

Sui costi di realizzazione, sull'ipotesi A rifacciamo l'edificio a nuovo, sui costi di realizzazione di una nuova scuola primaria in bioedilizia, in classe A o A+, risulta agli scriventi che, con riferimento a edifici già realizzati, quindi non progetti, edifici già realizzati di tale tipologia, il costo di costruzione si aggira intorno ai 2 mila euro al metro quadro.

A titolo di esempio si allega il quadro tecnico-economico del progetto definitivo della nuova scuola primaria di Camasino di Bardolino, inaugurata a settembre 2011, prima scuola verde d'Italia.

Analogo importo si trova in un'altra realizzazione del circuito Scuole Verdi, appena inaugurato a Valeggio sul

Mincio, come pure confermato in un prezzario pubblicato sul sito della città di Perugia.

Di conseguenza se, come anticipato nel corso della Commissione Territorio del 9 ottobre, il nuovo edificio si aggira intorno ai 2.100 euro al metro quadro, il costo complessivo, comprensivo della demolizione per ricostruire la scuola a nuovo, ammonta a 4.500.000 di euro, non a 2.900.000, come comunicato al Presidente Renzi.

Inoltre, adeguata attenzione va posta anche al piano di manutenzione che deve essere dettagliato e rispettato. In caso contrario, ci troveremo tra qualche anno a dover mettere nuovamente mano al portafogli in maniera pesante, perché il degrado di tale struttura è molto veloce e devastante.

Che cosa chiediamo sulla base di questi elementi incongruenti?

Se alla data del 12 marzo era disponibile il progetto preliminare per la realizzazione della nuova scuola, citato nella lettera a Renzi.

In caso affermativo, cioè se questo progetto c'era, quali motivazioni hanno indotto l'Amministrazione Comunale a non illustrarlo nella Commissione competente del 9 ottobre e a negarne l'esistenza durante il Consiglio Comunale del 30 settembre.

Se invece questo progetto non c'era, a che cosa fa riferimento l'estensore della nota che ho citato prima con il termine progetto preliminare, e a quale edificio rimanda l'immagine che c'era nella lettera mandata a Renzi.

Nella lettera mandata ai Renzi, c'era un rendering in piccolo dell'edificio.

Per quanto riguarda invece l'ipotesi, sull'ipotesi A di nuova realizzazione, se davvero l'edificio è in bioedilizia, e come abbiamo visto in bioedilizia ci vogliono 2 mila euro al mq per costruire, a quale prezzario si è fatto riferimento per stimare il costo e comunicare a Renzi un costo di poco più della metà di quello effettivamente sostenuto da realizzazioni simili.

Sull'ipotesi B della manutenzione straordinaria, quali motivazioni tecniche giustificano un incremento nella previsione di spesa per interventi di manutenzione straordinaria sull'edificio, pari a quattro volte le stime del progetto definitivo datato 18 marzo 2013.

Firmato Matteo Silva, Capogruppo consiliare Novate al Centro, Massimiliano Aliprandi, Capogruppo consiliare Lega Nord.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessore ai Lavori Pubblici, Daniela Maldini.

### **ASSESSORE MALDINI DANIELA**

Buonasera a tutti. Rispondo a questa interrogazione che nel dettaglio è la seconda interrogazione sulla scuola Italo Calvino, e forse ci sono tre accessi agli atti su questa documentazione o su questa richiesta di documentazione.

Io spero, con la risposta a questa interrogazione, di avere esaurito veramente tutte le informazioni che possiamo dare ai Consiglieri che ci chiedono.

In riferimento all'interrogazione per quanto in oggetto specificato, si precisa quanto segue. Ho assemblato le risposte del punto 1 e 3.

Per preliminare, si intende la bozza di planimetria redatta dall'Ufficio Lavori Pubblici con le stime dei costi che sono state inviate al Presidente Renzi, non approvata in Consiglio Comunale ma elaborata all'uopo, perché così chiedeva il Presidente Renzi nella sua richiesta.

E i Consiglieri hanno la copia della comunicazione che il Presidente del Consiglio ha inviato a tutte le amministrazioni.

Pertanto, si deve intendere uno studio di massima soggetto ad ogni eventuale integrazione o modifica, tenendo ovviamente fermo il tema.

Punto 2, come precisato nella risposta precedente, trattandosi di uno studio di massima e non di un progetto preliminare definitivo, non eravamo nella possibilità di illustrarlo.

Punto 4, i costi di massima indicati sono stati stimati dall'Ufficio Tecnico con l'ausilio dei tecnici specializzati del settore, conosciuti attraverso la partecipazione alla Fiera della Bioedilizia di Bolzano.

Punto 5, le nuove stime prendono in esame l'intero edificio. Il progetto definitivo del 19 febbraio 2013 era un progetto di manutenzione straordinaria parziale, calibrato sulle manutenzioni straordinarie più urgenti, finanziate con un computo così prestabilito.

Spero di essere stata esaustiva, e la ringrazio.

### **CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)**

Le do una risposta tecnica e una politica. La risposta tecnica è una risposta predisposta da un tecnico. La risposta politica è invece il nocciolo di tutta la questione.

La risposta tecnica è: rispetto ai punti 1 e 3 della sua risposta, in primo luogo l'utilizzo del termine progetto preliminare è stato denigrato sulla bozza di planimetria redatta dall'Ufficio Lavori Pubblici, cosa non contemplata dalla legge. In particolar modo, dall'articolo 18 commi 1, 2, 3 del DPR 554/99, ripreso dall'articolo 17 del DPR

207/2010, che evito di leggervi, ma che stabilisce esattamente che cosa si intende per progetto preliminare.

Quindi, quando si parla di progettazione preliminare, e i termini un Ufficio Tecnico dovrebbe conoscerli, quando si dice progettazione preliminare definitiva, come è stato detto, non è una bozza di massima, ma la legge stabilisce che il progetto preliminare prevede tutta una serie di documenti.

Quindi, se il lavoro fatto dai tecnici dell'Ufficio Lavori Pubblici è solamente l'esposizione dell'idea che per essere trasformata in progetto preliminare deve necessariamente rispettare i commi 2 e 3 del DPR.

Quindi, qui anzitutto si è detto a Renzi una cosa non vera, si è detto che ci si basava su un progetto preliminare, ma a norma di legge non c'era nessun progetto preliminare.

Nel caso in cui invece questo progetto preliminare ci fosse, e ancora oggi sembrerebbe di no, se tali documenti, cioè se l'Ufficio, quando faceva riferimento alla progettazione preliminare, ha prodotto i documenti previsti dalla legge, se tali documenti ci sono, non si capisce perché non sono mai stati forniti in sede di Commissione Lavori Pubblici.

Quindi, primo tema è, quando si parla di progettazione preliminare giunta al termine, si usa perlomeno un termine che o si fa riferimento a qualcosa di esistente, oppure si parla di un ... si usa un termine improprio.

Questo è sostanziale non è solo formale.

Per quanto riguarda il punto 2, anche per lo studio di massima vi è una documentazione minima necessaria alla trasmissione delle informazioni. Tale documentazione dovrebbe essere la planimetria dell'area, la pianta di massima dell'immobile, una breve relazione riguardante le tecnologie costruttive da adottare, l'elenco dei principali locali e attrezzature da contenere, definizione numero di studenti, insegnanti e personale che utilizzerà l'immobile, elenco delle principali voci di spesa e prezzi per definire un possibile budget da utilizzare.

Da quanto si è detto, mancava tutto, c'era solo un budget di spesa, come vedremo, basato su cifre inattendibili.

Inoltre, il termine progetto preliminare definitivo, secondo la legge italiana, non esiste, si rammenta nuovamente il DPR di cui sopra.

Per quanto riguarda la risposta al punto 4, sui prezzi, questa è la cosa importante, perché, oltre ad aver detto che abbiamo scritto a Renzi che c'era un progetto preliminare, facendo anche il rendering dell'area e oggi diciamo che non si intende quello che la legge prevede, ma che era una semplice bozza di massima, anche le cifre riportate, sia sulla costruzione a nuovo sia ..., sono non attendibili.



Riguardo alle stime dell'edificio a nuovo, i tecnici dell'Ufficio Lavori Pubblici ben si sono mossi a riguardo, ma essendo un'opera di una certa importanza, forse si necessita di una migliore e più approfondita analisi economica al riguardo, in quanto i produttori di CLT del Trentino non sono i soli ad operare in campo nazionale. Mi riferisco alla fiera citata.

All'uopo, si informa che vi sono anche produttori della Regione Toscana e i leader di mercato, quali gli austriaci.

Pertanto, essendo un'idea di scuola di una rilevante importanza economica per le casse del Comune, ovvero per la cittadinanza, basarsi solo sulle informazioni ricavate presso la Fiera della Bioedilizia di Bolzano è troppo riduttivo. Perché se guardiamo, come citato, dall'analisi di analoghi edifici in legno già realizzati e dal confronto diretto con specialisti di settore, il prezzo minimo al metro quadro per la realizzazione di una scuola in questa classe energetica di 2.100 metri quadri si aggira intorno ai 1.700/1.800 euro, e non ai 1391, come da voi stimato.

Non solo, ma in un piano di massima conviene che si resti più a favore di sicurezza verso i 1.900 euro al metro quadro, piuttosto che troppo risicati e scoprire poi alla fine del percorso progettuale che i fondi stanziati non sono sufficienti.

Inoltre, in tale elenco prezzi si omettono i costi di demolizione della struttura esistente, che invece erano compresi in questi 2.900.000. Si tratta di circa 20/30 euro al metro quadro per demolizione completa, quindi 2.350 metri quadri della scuola attuale, sommando i costi di costruzione arriviamo ai famosi 2 mila euro al metro quadro, citati nella premessa.

Quindi, 2.900.000 euro comunicati a Renzi non stanno né in cielo né in terra.

Per quanto riguarda invece il progetto di ristrutturazione, che invece questo è stato insolitamente sovrastimato, noto con piacere che i tecnici dell'Ufficio Lavori Pubblici sono inutilmente impiegati facendo e rifacendo progetti.

Con ciò puntualizzo sul fatto che un progetto di recupero parziale non ha senso. Il progetto o lo si fa bene dall'inizio, oppure non va fatto.

Come si sia passati da 500 mila euro a 2.100.000 euro per la sistemazione della scuola resta senza alcuna spiegazione. Non si capisce come mai prima chiediate all'Ufficio Tecnico un progetto parziale e poi uno totale, ammesso e non concesso che ciò corrisponda al vero, e cioè che i 2.100.000 euro corrispondano un progetto effettivamente esistente.

La sintesi è, il punto della questione non è il tecnicismo; se questa scuola, a noi è parso che la nota sia

stata predisposta sostanzialmente per ottenere l'autorizzazione a spendere i soldi da parte di Renzi, ma che riguardi un progetto all'epoca inesistente, con cifre inattendibili e giustificando il rifacimento di una scuola sulla base di una relazione citata, che da richiesta accesso agli atti non esiste, cioè la relazione dei cosiddetti tecnici del PAES o della Provincia, risposta dell'Architetto Dicorato: "Non è mai esistita nessuna relazione".

La domanda è: siccome una scuola in quella classe costa tot, allora la domanda è la volete fare in quella classe o la volete fare metà di quella che è adesso? Perché con 2.900.000 euro, di cui tra l'altro sono finanziati solo 2 milioni, ne fate la metà, sulla base di scuole in classe energetica A, esistenti sul suolo italiano, non sulla fantasia di una stima.

Quindi la domanda è: ma questa scuola la volete fare veramente con quelle caratteristiche oppure è stato solo uno spot elettorale? Perché, ripeto, se vogliamo farla davvero non costa 2.900.000, costa 4.500.000, almeno.

Se invece non la vogliamo fare in questa classe energetica, allora diciamolo e non inganniamo i 350 studenti e relativi insegnanti, dicendo che gli facciamo una scuola in bioedilizia in A+, quando non sono stanziati nemmeno la metà dei soldi necessari per farla. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Silva, la parola all'Assessore Maldini.

## **ASSESSORE MALDINI DANIELA**

Non avevo pensato ad una risposta a questa ulteriore interrogazione perché, come ho anticipato prima, penso che tutti i dettagli e tutte le risposte siano state date su questo oggetto.

Però, mi è sorta spontanea questa domanda: io credo che il tecnico che vi ha elaborato quella relazione che ha presentato stasera il Consigliere Silva, non sia lo stesso tecnico che ha partecipato, l'esperto tecnico, comunque, alla Commissione Lavori Pubblici, durante la quale abbiamo presentato anche il progetto della scuola. Durante la quale abbiamo parlato anche della scuola di via Brodolini.

Perché se è lo stesso tecnico, c'è un minimo di contraddizione, e lo potrà rilevare anche dal verbale che riceverà nei prossimi giorni, forse è già partito.

Il tecnico esperto per la sua lista ha sostenuto che una scuola poteva essere costruita a 640 euro al metro quadro. Questa è la relazione, lo potete vedere poi del verbale, perché noi abbiamo il verbale della Commissione,

non so se qualcuno si ricorda di questa Commissione, però il tecnico, l'esperto della sua lista ha sostenuto questa tesi.

Tant'è che è stata dibattuta in Commissione Lavori Pubblici. Se mi fa finire ...

Dopo di che, se la relazione e la planimetria che noi abbiamo mandato al Presidente del Consiglio è stata ritenuta idonea per l'approvazione del progetto e per la deroga al patto di stabilità, io mi chiedo quali sono i dubbi oppure se ci sono davvero ancora delle contrarietà al fatto che una parte di questa minoranza non sia dell'idea che questa scuola debba essere fatta.

### **CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)**

Rispetto a quel verbale quando lo vedrò, il verbale è soggetto ad approvazione, il tecnico ha sostenuto, credo che ci siano conferme, che si può ristrutturare una scuola a 650 euro al metro quadro, non che si può costruirla a nuovo.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa, ha fatto un'affermazione relativa alla minoranza, io dico, Assessore, le sto dicendo esattamente che il dubbio è che questi fondi non siano sufficienti a costruire la scuola come avete dichiarato di farlo.

## **COMUNE DI NOVATE MILANESE**

### **PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSIMILIANO ALIPRANDI – CAPOGRUPPO LEGA NORD PADANIA – E MATTEO SILVA – CAPOGRUPPO NOVATE AL CENTRO – AD OGGETTO: "PARCO PUBBLICO CIS POLI".**

#### **PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 3, interrogazione presentata dal Consigliere Massimo Aliprandi, Capogruppo Lega Nord Padania, e Matteo Silva, Capogruppo Novate al Centro, ad oggetto Parco pubblico Cis Polì.

#### **CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. Premesso che da quanto appreso dagli organi di stampa, il Sindaco afferma: "Voglio precisare che ci sono alcune ditte autorizzate a scaricare in quell'area la terra che ci servirà per completare l'intervento di piantumazione che era previsto in questi mesi autunnali".

Precisa il Sindaco Lorenzo Guzzeloni. "Ma i camion di queste ditte entrano regolarmente da un cancello, gli abusivi sicuramente passano dal lato non recintato", il giorno 17 ottobre 2014.

In precedenza, sempre sul quotidiano Il Giorno del 5 ottobre 2014 in un articolo dal titolo "Ambrosia, la gente invoca la falce", alla segnalazione del Consigliere Aliprandi circa la presenza abbondante di Ambrosia e il deposito di materiale non conforme nel parco, nel frattempo qualcuno ha preso l'occasione per gettare rifiuti, tombini, mattoni e altro ancora, e alle sue richieste di intervento, "mi piacerebbe che l'Amministrazione verifichi realmente la zona, è impossibile che rimangano indifferenti", il Sindaco replicava: "Lunedì", quindi il giorno 6, "verificherò con gli uffici di competenza la presenza dell'Ambrosia nella zona indicata. Lo stesso vale per lo scarico abusivo. Faremo opportune verifiche".

Ricordato quanto disposto dall'articolo 50 del decreto legislativo 267 del 2000 e dall'articolo 32 della legge 833 del '78, e dell'articolo 117 del decreto legislativo 112 del '98, e in riferimento al principio di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 267 del 2000, chiediamo quali azioni il Sindaco ha materialmente fatto e sono documentabili prima e dopo il succitato articolo del 5 ottobre, nel quale

assicurava un tempestivo intervento degli uffici competenti sull'area interessata.

Due, quante volte l'area è stata oggetto di verifica delle autorità locali, Sindaco, Ufficio Tecnico, Polizia Locale, ASL, inequivocabilmente documentabili e quali sono stati i riscontri.

Tre in merito alle dichiarazioni del transito di veicoli non autorizzati da non meglio precisati accessi, quali sono state le prescrizioni imposte e perché non si è proceduto al transennamento della zona ad eventuali controlli mirati. Grazie, Capogruppo Aliprandi, Lega Nord e Matteo Silva, Novate al Centro.

### **SINDACO**

Di questo ne abbiamo appena parlato. Comunque, rispondo a questa interrogazione. Sul punto 1, riguardo all'Ambrosia, dopo avere informato l'ufficio competente della segnalazione che mi era pervenuta attraverso il giornalista del quotidiano Il Giorno, il tecnico dello stesso ufficio effettuava un sopralluogo e riscontrava che questa pianta erbacea era già essiccata, e quindi priva di effetti allergenici. Per cui non si è provveduto a nessuno sfalcio.

Si è invece provveduto a bloccare l'accesso alla collinetta che si trova tra il parcheggio di Polì e la stradina che porta all'ex Punto Blu dell'autostrada, con barriere New Jersey in cemento.

Per quanto riguarda il punto 2, come ho già avuto modo di scrivere, e adesso di discutere con il Consigliere Giovinazzi, già in passato vi erano stati sopralluoghi, svolti in modo autonomo dal personale dell'Ufficio Tecnico e dalla Polizia Locale, a cui erano seguite comunicazioni con documentazione fotografica fra i medesimi.

Tuttavia, tali sopralluoghi, verosimilmente in mancanza di evidenza di presenza di rifiuti speciali, non si erano concretizzati in una vera e propria relazione asseverativa dello stato di fatto e dei luoghi.

Per quanto riguarda il punto 3, se sono entrati veicoli non autorizzati, probabilmente non potevamo esserne a conoscenza. L'area in questione è di notevoli dimensioni, è da sempre lasciata aperta, come già accade per altre aree facenti parte della struttura e del territorio.

Ogni qual volta si individuano scarichi abusivi, si procede alla loro rimozione.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco, risponde il Consigliere Aliprandi.

**CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. Brevissimamente.

In merito al punto 1, rimango stupito da lei, Sindaco, che per arrivare a vedere una situazione e far verificare una situazione di questo tipo, come quella dell'Ambrosia, che maschera tra le altre cose, andava a coprire tutta una situazione di inquinamento ambientale da parte di scarichi non autorizzati, lei la debba apprendere dai giornali.

Mi auspicavo, ovviamente, che dato che quella area era talmente infestata da questa erba, che in qualche modo ne fosse venuto a conoscenza non dai giornali ma proprio da questi famosi sopralluoghi che qualcuno faceva.

Detto questo, lei parla che c'è stata una chiusura parziale per quegli ingressi secondari non autorizzati.

Vero, vero anche che è stata nostra premura, perché non era nostro interesse fare polemica, in uno degli incontri che abbiamo avuto, proprio per questo problema del bosco in città, negli uffici dei Lavori Pubblici, appunto a dire che c'era questa situazione di ingresso di camion non autorizzati e quindi di far chiudere parzialmente qualche ingresso, perché avevamo visto dei camion che uscivano.

Quindi, da parte nostra c'è stato non l'interesse di minare qualche cosa, ma siamo venuti noi volontariamente a comunicarlo agli uffici.

Da lì c'è stata la chiusura da parte vostra.

Oltre a questo, che dire? Sinceramente, il fatto che tutte queste persone siano andate a fare dei controlli, ma noi abbiamo chiesto nel dettaglio quante volte l'area è stata oggetto di verifica dalle autorità locali, e inequivocabilmente documentabili, e quali siano stati i riscontri e a questa non esiste sostanzialmente una risposta numerica, di fatti, di documenti, sinceramente mi lascia stupito, nel senso che verba volant, non lo so come siete abituati, ma ritengo che su dei sopralluoghi, quanto meno, anche se non vi fosse niente, chi è uscito a fare questi sopralluoghi doveva mettere nero su bianco che non è stato trovato niente.

Cioè, non trovo normale come procedura, ma magari mi sto sbagliando io, ma non credo, che chi vada fuori a fare dei sopralluoghi e delle verifiche, non verbalizzi niente.

Quindi, noi abbiamo fatto delle richieste precise, in realtà non ci sono state fornite minimamente delle risposte precise.

Quindi, mi dispiace ma non mi ritengo soddisfatto assolutamente della risposta. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Aliprandi.

## **COMUNE DI NOVATE MILANESE**

### **PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARBARA SORDINI – CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE - AD OGGETTO: "DESTINAZIONE PROVENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE (MULTE) STRADALI".**

#### **PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 4 dell'ordine del giorno. Interrogazione presentata dal Consigliere Barbara Sordini, ad oggetto destinazione proventi sanzioni amministrative comunali, multe stradali, prego.

#### **CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie Presidente.

Premesso che, in base all'articolo numero 208 del decreto legislativo del 30 aprile 1992, Codice della Strada, e successive modificazioni, le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie, multe stradali, per la violazione del Codice della Strada hanno una destinazione parzialmente vincolata.

La ratio di tale norma è quella non solo di destinare dei fondi a specifiche finalità inerenti soprattutto la sicurezza stradale, ma anche quella di limitare il ricorso a questo tipo di fondi, per loro natura aleatori, per coprire le spese correnti.

Il comma 4 del suddetto articolo stabilisce che una quota pari al 50% dei proventi spettanti agli enti, di cui al secondo periodo del comma 1, è destinata a: in minor durata non inferiore a un quarto della quota ad interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente; in misura non inferiore a un quarto della quota al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi ed attrezzature dei corpi e dei servizi di Polizia Provinciale e di Polizia Municipale.

C, ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alle manutenzioni delle strade di proprietà dell'ente, all'istallazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle



medesime strade, alla redazione di piani, di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale, a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento da parte degli organi di Polizia Locale nelle scuole di ogni ordine e grado di corsi didattici, finalizzati all'educazione stradale, a misura di assistenza e di previdenza per il personale e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

Il comma 5 bis poi recita: la quota dei proventi di cui alla lettera c del comma 4, può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto, nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo, finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni, di cui agli articoli 186, 186 bis e 187, e all'acquisto di automezzi e mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di Polizia Provinciale di Polizia Municipale, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.

Le disposizioni dell'articolo 142 del Codice della Strada riguardanti in particolare le disposizioni in merito alla relazione che gli enti locali dovrebbero inviare annualmente ai Ministeri sui proventi di tutte le sanzioni e sull'impiego dei fondi, sono rimasti a lungo congelate a causa della legge 29 luglio 2010, che prevede con l'articolo 25 comma 3 che tali disposizioni si applichino a decorrere dal primo esercizio finanziario successivo a quello in corso dalla data di emanazione del decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato, città ed autonomie locali.

Benché il suddetto decreto non risulti ancora emanato, il legislatore è intervenuto sulla questione dell'articolo 4, convertito in legge 44 del 2012, che dispone che l'eventuale mancata emanazione del decreto interministeriale non precluda l'applicazione delle disposizioni.

Considerato che al 31 maggio 2014 tutti gli enti locali avrebbero dovuto inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dell'Interno la prevista relazione per l'anno 2013, sulla base di tali premesse e considerazioni il Movimento 5 Stelle di Novate Milanese chiede al Sindaco e agli Assessori competenti se tale relazione sia stata predisposta ed inviata ai Ministeri preposti entro la data prevista, se al fine di una maggiore trasparenza vi sia l'intenzione di renderla fruibile a tutta la cittadinanza, pubblicandola sul sito istituzionale del Comune di Novate.

In particolare sui fondi vincolati quale sia la percentuale di tali fondi investiti sul territorio novatese

nelle singole finalità previste dall'articolo 208 del Codice della Strada, ossia nell'adeguamento, ammodernamento e manutenzione delle infrastrutture e dell'arredo stradale, nel potenziamento dell'attività di controllo, nei corsi di educazione stradale, nella mobilità ciclistica, nella redazione di piani del traffico.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sordini, risponde l'Assessore Carcano.

## **ASSESSORE CARCANO FRANCESCO**

Buonasera, sono Carcano. Leggo la risposta fornita all'interrogazione.

Gentile Capogruppo, a riscontro della sua interrogazione del 25 ottobre 2014, pervenuta all'Ufficio Protocollo tramite posta certificata in pari data, le illustro quanto segue.

Ogni anno, in concomitanza con l'iter di approvazione del bilancio di previsione, la Giunta approva una delibera nella quale viene dettagliato l'importo complessivo dei proventi derivanti dalle violazioni di norme, in materia di circolazione stradale, relativi all'anno corrente e alle entrate, nonché la loro ripartizione ai sensi della normativa vigente, che ne vincola per legge parte della destinazione.

Parimenti, in sede di bilancio consuntivo, viene rendicontato l'ammontare complessivo della spesa di questi proventi con il relativo dettaglio.

Contestualmente, anche il Collegio dei Revisori verifica la conformità del dato all'interno del suo parere di rendiconto di gestione.

Al fine di proporle un quadro esaustivo della tematica, le allego quindi copia della delibera di Giunta numero 86 del 28 maggio 2013, estratto del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, relazione del Collegio dei Revisori e rendiconto di gestione 2013, di cui il passaggio di suo interesse lo troverà a pagina 19, e delibera di Giunta numero 43 del 7 aprile 2014.

Per quanto concerne invece la relazione predisposta dall'ente per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 142 comma 12 quater del Codice della Strada, la informo che tale documento è in fase di elaborazione da parte dell'area servizi finanziari del Comune. Cordialmente, Francesco Carcano.

**CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ringrazio l'Assessore per la corposa documentazione che è arrivata, ho avuto modo di dire anche prima. Naturalmente la documentazione, come dicevo, è corposa, e quindi necessita di un tempo maggiore di una mezza giornata per essere approfondita.

E quindi magari mi riserverò di farle qualche altra domanda in merito.

La cosa che mi sento di dire però è che, nella sua risposta, non vedo nulla in relazione almeno alle due domande, la terza sui fondi, come ripeto, magari farò qualche altra domanda, ma non c'è risposta, la relazione sta per essere predisposta, mi pare di capire, non entro i termini previsti.

Ma se vi sia l'intenzione poi di renderla pubblica ai fini di una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini, questa cosa non è citata nella sua risposta.

**PRESIDENTE**

Grazie, la parola all'Assessore.

**ASSESSORE CARCANO FRANCESCO**

Mi scuso se sono rimasto implicito, però, essendo la relazione in fase di elaborazione, non mi sono sbilanciato sul fatto che la relazione possa o non possa essere resa pubblica.

Non appena la relazione sarà pronta, questa le verrà trasmessa, mi sembra corretto. Parimenti, non vedo ragioni perché questa relazione debba essere tenuta in un cassetto. Si possono valutare tranquillamente gli strumenti più adeguati per renderla pubblica, nessun problema.

## **COMUNE DI NOVATE MILANESE**

### **PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 NOVEMBRE 2014**

#### **MOZIONE SUL DECORO URBANO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARBARA SORDINI – CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE.**

#### **PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 5. Mozione sul decoro urbano presentato dalla Consigliera Barbara Sordini Capogruppo Movimento 5 Stelle, prego.

#### **CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Premesso che sul territorio comunale si evidenziano diverse situazioni di incuria, scarso decoro urbano e segni di inciviltà, quale strade dissestate, spazi verdi trascurati, segnaletica stradale carente, rifiuti abbandonati, arredo urbano deturpato da atti vandalici, affissioni non autorizzate; ritenuto che le problematiche relative alle situazioni sopra descritte vengono attualmente gestite dal Comune senza il supporto informatico e con poco coinvolgimento dei cittadini e conseguente inutile eccessivo dispendio di risorse umane ed economiche, si è effettuata una ricerca al fine di reperire un software che permettesse ai cittadini di inviare segnalazioni online ed al Comune di gestire le spese con un applicativo, che desse anche la possibilità di tracciarle e monitorare lo stato di avanzamento dei relativi lavori.

Il social network [WWW.DECOROURBANO.ORG](http://WWW.DECOROURBANO.ORG) è risultato essere uno strumento adatto al servizio sopra descritto, con il grande vantaggio di non gravare sulle casse del Comune.

L'adesione è infatti gratuita, sia per il cittadino che in tal modo diventa parte sempre più attiva nella gestione dei beni comuni, che per le istituzioni, a dimostrazione di una più costante presenza sul territorio.

Le segnalazioni possono essere inviate dal sito attraverso la procedura guidata, o via smartphone.

Il Comune ha, dal canto suo, accesso ad un pannello di controllo per monitorare costantemente il territorio, ottimizzando la gestione degli interventi.

Attraverso l'utilizzo del Web è sempre più possibile instaurare un filo diretto tra i cittadini e la pubblica Amministrazione. A tal fine, [DECOROURBANO.ORG](http://DECOROURBANO.ORG) consentirebbe di informare il Comune in tempo reale in

merito a situazioni di degrado, fondendo la praticità degli smartphone e più in generale l'efficacia della rete Internet.

Con la potenza dei social media il cittadino potrebbe dialogare con il proprio Comune, attraverso una mappa interattiva che rappresenta a tutti gli effetti una banca dati estremamente trasparente.

Attualmente, è possibile inviare alla piattaforma di DECOROURBANO segnalazioni in merito alle seguenti tematiche: rifiuti, manutenzione e segnaletica stradale, degrado delle zone verdi, vandalismo, affissione abusive.

Considerato che già oltre 152 Comuni italiani hanno aderito al network di DECOROURBANO, compiendo un importante passo nella realizzazione del government, e coinvolgendo più di tre milioni di cittadini, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dare mandato all'Assessore competente di provvedere a quanto necessario per l'attuazione e a dare seguito a quanto esposto nella presente mozione, visto il costo zero dell'operazione, entro e non oltre sei mesi dalla data odierna.

Allegati alla presente mozione, abbiamo presentato anche una descrizione dell'applicativo e i due accordi di licenza gratuita e le disposizioni particolari per l'utilizzo del sistema gestionale e/o della applicazione smartphone e tablet.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sordini, la parola al Consigliere Basile.

### **CONSIGLIERE BASILE SAVERIO (PARTITO DEMOCRATICO)**

Buonasera a tutti, Saverio Basile, Consigliere del Partito Democratico.

Segnalare il sintomo di un male che affligge la nostra città ha esclusivamente lo scopo che si prefigge la mozione sull'utilizzo del social network WWW.DECOROURBANO.ORG, presentata dal Movimento 5 Stelle di Novate Milanese.

La popolazione sarebbe chiamata semplicemente a denunciare con un click un misfatto, restando in attesa dell'intervento dell'ente pubblico, atto a sanare la situazione di degrado.

Questo è l'unico coinvolgimento richiesto alla cittadinanza, manca una vera progettualità in materia di lotta al degrado della città.

Non basta ragionare in termini di segnalazioni concernenti un fenomeno di malcostume, è necessaria la realizzazione di una strategia complessiva di prevenzione e di lotta verso l'indifferenza che crea il degrado urbano.

Molteplici sono gli aspetti che coinvolgono la questione che stiamo trattando.

Essi riguardano l'informatizzazione del Comune, la necessità di una completa e più ampia partecipazione della popolazione, che non si fermi alla mera indicazione dei casi di incuria, ma che la coinvolga nei momenti di condivisione delle problematiche, anche di difficoltà finanziaria, proprie della gestione amministrativa.

Senza ovviamente dimenticare l'aspetto preventivo, relativo ai temi della sicurezza e di degrado urbano che sono fra loro intimamente connessi.

Si deve pensare a predisporre aree di intervento e di prevenzione sociale, come quelle attinenti alla educazione e alla corretta convivenza civile, di diretto coinvolgimento dei nostri concittadini e il miglioramento delle condizioni ambientali.

Per il miglioramento della qualità urbana sono necessari quindi interventi che coinvolgano e utilizzino pienamente la creatività, l'impegno e la competenza della popolazione, unita all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il problema riguarda anche le modalità di risposta dell'Amministrazione Comunale, che dovranno essere coniugate al meglio rispetto alle sollecitazioni degli abitanti di Novate Milanese nell'ambito di un più ampio programma di sfida al vandalismo.

Consideriamo però anche gli aspetti organizzativi interni al Comune, che devono essere indirizzati a formare e motivare coloro che si occuperebbero delle segnalazioni, per stringere una nuova alleanza tra la cittadinanza e l'Amministrazione.

Tutti i suddetti aspetti sono trasversali rispetto alle singole competenze assessorili, ambiente, sicurezza, comunicazione, istruzione, cultura, partecipazione.

Sono all'ordine del giorno dell'attuale Amministrazione Comunale, che ha già iniziato ad affrontarli, attraverso la realizzazione di un iter articolato che vuole garantire la massima efficacia nel dare risposte ai novatesi.

Ogni strumento partecipativo è rilevante al fine di giungere ad una migliore pianificazione e progettazione delle azioni da apportare ai servizi, ma di tenere in debito conto le difficoltà di Bilancio, come abbiamo detto, in cui l'Amministrazione è costretta ad operare in questo momento storico.

E' all'interno della Commissione Partecipazione, peraltro, che si potrebbero affrontare le problematiche tecniche, regolamentari per giungere soluzioni improntate alla massima efficienza di risposta amministrativa in materia di partecipazione e di comunicazione.

Fra l'altro, rilevo che c'è una novità legislativa, dovrà essere anche valutato come eventualmente recepire una

norma contenuta nel decreto Sblocca Italia, che permette di concedere sconti fiscali a chi si occupa della manutenzione delle aree pubbliche.

Il decreto legge è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 12 settembre.

Secondo l'articolo 24, che riguarda le misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio, i Comuni possono definire i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati.

Dunque, fatta salva la volontà di addivenire ad un confronto costruttivo sulle procedure di gestione della segnalazione dei casi di deturpamento e imbrattamento all'interno della suddetta Commissione, il voto non può che essere contrario ad una mozione affatto improntata ad un tentativo di discussione nel merito dell'intero problema del decoro urbano, ma che tende ad imporre lo specifico strumento tecnologico di fronte ad una certa varietà di alternative, il cui vaglio pare oltremodo essenziale per garantire alla cittadinanza la migliore risposta possibile ai casi di degrado conclamato.

Chi amministra deve sforzarsi di approfondire e di verificare quali possano essere le ripercussioni a livello giuridico, regolamentare e organizzativo del servizio che si vuole rendere alla comunità, grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Basile, vuole intervenire? Prego.

### **CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sono basita da questo intervento. L'un progetto non esclude l'altro, non è che o abbiamo il mondo intero o non abbiamo niente.

Questa mi sembra la stessa identica situazione che abbiamo vissuto sulla questione dello streaming, identica, la stessa cosa.

"No, non approviamo la mozione sullo streaming perché facciamo un percorso", siamo ancora lì, siamo ancora fermi, non sappiamo ancora, stiamo scrivendo il regolamento, stiamo facendo le cose.

Francamente, non è che l'utilizzo di uno strumento significa non fare o negare che esista la necessità di un progetto di coinvolgimento della cittadinanza, intorno a tutto il mondo che ci circonda.

Significa affrontare una tematica a costo zero per l'Amministrazione Comunale, e significa negare.

Francamente, io però devo dire la verità, Consigliere Basile, ho un dubbio che mi attanaglia da tempo, è che il discorso è che, siccome questa cosa è una cosa presentata dal Movimento 5 Stelle, allora, come dire, troviamo tutte le scuse del mondo, e mettiamola là, che tanto o tutto il mondo, o niente. Però è una polemica tra me e lei, Consigliere.

Davvero, io chiedo di ripensare a questa cosa, potrebbe essere uno strumento interessante. Il coinvolgimento delle persone, francamente, così non va bene perché è solo in click, facciamo il Consiglio Comunale aperto e non va bene, non facciamo parlare la gente, facciamo le commissioni e ogni tanto ci facciamo le litigate perché non vogliamo fare intervenire i cittadini, francamente mi chiedo, e ho qualche problema, da questo punto di vista, ad accettare che fondamento di questa maggioranza sia il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sordini, vuole intervenire l'Assessore Ricci.

### **ASSESSORE GIAN PAOLO RICCI**

Sarò brevissimo, e mi permetto di parlare anche a nome dell'Assessore alla Comunicazione, che questa sera è assente, anzitutto rassicurando la Consigliera Sordini che non c'è la pregiudiziale nei confronti del Movimento 5 Stelle, spero che fosse stata solo un'infelice battuta.

Ma poi anche come Assessore alla Cultura, sottoscrivendo non solo quanto detto dall'Assessore Basile, ma entrando un po' anche nel metodo, mi rifaccio alla questione streaming, che non è vero che è lì in un cassetto, messa a depositare, ma che è una questione che è stata assunta dalla Commissione Partecipazione, e troverà sbocco in una maniera che sicuramente prenderà spunto dalla vostra interrogazione del mese scorso, di settembre, di quello che era, e che analizzata nei suoi aspetti politici, nei suoi aspetti tecnici, cercherà di arrivare ad un risultato che è quello, se non altro, di arrivare ad una ripresa in streaming delle sedute comunali, dopo una modifica del regolamento, che era necessario, tutte cose che sapete benissimo, che non è il caso da questo punto di vista di strumentalizzare.

La stessa cosa riguarda questo aspetto, non le è stata data una risposta nel merito, dicendo che cosa stupida che avete proposto, ma semplicemente il metodo di lavorare di un'Amministrazione seria è quello di prendere nota delle



sollecitazioni, di fare un percorso, i percorsi si fanno anche in termini di partecipazione tra tutte le forze politiche, di opposizione e di maggioranza.

Avete fatto una proposta molto specifica, che non è assolutamente detto che sia da buttare, ma che neanche che sia l'unica possibile e percorribile.

Per cui, c'è un iter che si va a percorrere per vedere di risolvere il problema che poi, nel merito politico, valutiamo se è prioritario, piuttosto che no.

Lei dice, il problema è solamente di dare uno strumento ai cittadini per segnalare. Benissimo, valuterà la Commissione Partecipazione o comunque nelle sedi opportune, si valuterà la soluzione migliore e si prenderanno le decisioni, che la maggioranza ovviamente riterrà più opportune, senza nessun tipo di pregiudiziale.

Ma faccio anche notare che questo metodo delle mozioni in Consiglio Comunale, che sicuramente hanno visibilità, e giustamente una forza politica ha diritto di avere la sua visibilità, a volte sono un po' forzate, dal mio punto di vista, quando nelle sedi opportune, nelle commissioni parlamentari, piuttosto che gli incontri fra i Capigruppo che si fanno, si potrebbero benissimo portare delle istanze, avere un dialogo, come è corretto che sia, anche teso, come a volte lo è, tra maggioranza ed opposizione, e andare ad una dialettica che porti all'obiettivo, al di là della visibilità politica, dell'utilizzo del giornale, della strumentalizzazione.

Poi, secondo me, come dire, è ovvio che un atteggiamento di questo tipo poi porta ad un voto contrario, che non è contrario nel merito, è contrario soprattutto nel metodo, dal mio punto di vista, correttamente. Scusate.

## **PRESIDENTE**

Altri interventi? Brevemente.

## **CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Mi permetto di ricordare che nel merito, mozione significa anche un modo per spingere una ...

(Intervento fuori microfono)

No, non è l'unico, ma mi permetto di dire anche una cosa relativamente all'annotazione sulla Conferenza dei Capigruppo e sulla possibilità di ragionare in termini di arrivare a delle mozioni o a dei percorsi condivisi.

Come dire, la Conferenza dei Capigruppo si riunisce, è semplicemente, parliamoci chiaro, una presa d'atto delle cose che avvengono poi in Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Attualmente funziona così, perché tutte le volte che l'opposizione fa delle proposte, praticamente zero.

Deve essere chiaro però questo concetto, deve essere chiaro questo concetto. Non c'è una volta in cui nella Conferenza dei Capogruppo ci sia un minimo, non dico di apertura, di tentativo di collaborazione. Enumeriamo le proposte, sarà mica sempre colpa ...

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Piovani.

### **CONSIGLIERE MAURIZIO PIETRO ALESSANDRO PIOVANI (FORZA ITALIA)**

Consigliere Piovani, buonasera di nuovo. Sarò brevissimo per la dichiarazione di voto.

Il gruppo di Forza Italia voterà a favore di questa mozione, in uno spirito anche critico rispetto alla mozione stessa.

Come giustamente il Consigliere Sordini, il promotore faceva notare, le mozioni servono anche come impulso. Sicuramente, la mozione può avere dei limiti strutturali, organizzativi e anche come modalità, però è anche vero che, comunque, lo strumento che viene suggerito attraverso la mozione, non è sicuramente l'unico strumento, anche perché, se vogliamo poi dirla tutta per come la vedo io, il territorio di Novate Milanese non ha, essendo comunque un territorio a livello di dimensioni, non ha bisogno quella particolarità dello strumento attraverso il canale Web, Internet per fare arrivare un determinato tipo di segnalazione all'Amministrazione Comunale.

Molto probabilmente, un'Amministrazione Comunale, e qui dico un'Amministrazione Comunale che fosse attenta verso il proprio territorio, ma visto l'inizio di questa serata qualcuno potrebbe anche nutrire delle perplessità, ma un'Amministrazione attenta verso il proprio territorio le situazioni di degrado, nel suo complesso, le conosce.

Lo stesso cittadino, in una realtà modesta numericamente come quella di Novate, ha comunque strumenti anche forse più efficienti rispetto al canale Internet per portare a conoscenza dell'Amministrazione determinate situazioni.

Detto questo, però, non bisogna comunque dimenticare, e aggiungiamo c'è anche un altro aspetto, la popolazione di Novate è abbastanza, ha un'età abbastanza elevata, magari non tutti hanno dimestichezza con questo tipo di strumento, lo stiamo vedendo per quanto riguarda la pubblicazione o la diffusione via Internet del giornalino comunale, tutte le problematiche sulle quali ci stiamo interrogando.

Ma detto questo, però, non dobbiamo dimenticare che questo strumento può comunque avere una funzione anche di stimolo, una funzione educativa, una funzione di sviluppare un interesse del cittadino, e magari anche soltanto di quei cittadini che sono più abituati all'utilizzo del mezzo elettronico e dello strumento di Internet, dello smartphone, dell'applicazione sul proprio cellulare, comunque l'utilizzo di tutti questi gadget tecnologici che, peraltro, vedo sul tavolo molti noi, qui sono più consueti di quanto noi stessi possiamo pensare.

Ma comunque, la funzione che potrebbe avere una funzione di questo tipo è comunque portate. Sicuramente non deve essere l'unico strumento, ma nel momento in cui noi intendiamo questa mozione sia come uno stimolo, sia comunque come un momento di un percorso che si può sempre fare, perché non è detto che questo percorso non si possa fare, non vedo perché proprio anche per dare impulso a questa attività, che senza magari rischierebbe di avere un percorso, diciamocelo con tutta onestà, anche più lento, visto che comunque ci sono tante necessità che dobbiamo affrontare, che l'Amministrazione deve affrontare di giorno in giorno, questa mozione sicuramente danni non ne fa.

E quindi non vedo la ragione per cui ci debba essere una preclusione così netta, com'è trasparso dalle parole del Consigliere Basile, perché comunque è una possibilità.

Questa possibilità teniamocela aperta, e anche soltanto votare sì, non significa prevaricare un percorso e una modalità di formazione della volontà dell'Amministrazione.

Significa magari riconoscere, una volta ogni tanto, che determinate istanze, determinate richieste possono trovare ingresso all'interno del percorso della formazione della volontà dell'Amministrazione Comunale.

Per queste ragioni, comunque nei limiti che ho evidenziato, noi voteremo a favore.

## **PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi? Mettiamo ai voti il punto numero 5 all'ordine del giorno, mozione sul decoro urbano, favorevoli? Contrari? Astenuti?

Respinta con 11 voti contrari e 5 favorevoli. Grazie.

La parola al Sindaco per un'informazione.

**SINDACO**

E' una comunicazione che avrei dovuto dare all'inizio, ci siamo dimenticati, la do adesso.

La comunicazione è questa, che Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio Comunale, ritenuto necessario al fine di concorrere al risanamento della situazione finanziaria dell'ente, dal mese di settembre, si riducono le indennità del 20% per il Sindaco e del 10% gli Assessori e il Presidente del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie al Sindaco. Sono le ore 24, la seduta è chiusa. Grazie a tutti.